

Lotte C. tradine - Post. Italiana S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zanchi - Bassa Pagata/Taxa Parca



# AT

## AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI  
ITALIANI TRENTINO



Foto archivio Federazione Provinciale Allevatori



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO**

ANNO XLV - N° 3 MARZO 2026

PAC: AGRICOLTURA EUROPEA AL BIVIO

AGRITECH: LEVE STRATEGICHE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

EURICSE: INNOVAZIONE DIGITALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

## Garantiamo



Un migliore  
**ACCESSO AL CREDITO**

Una migliore **INTERMEDIAZIONE  
CON LE BANCHE**

**CONSULENZA FINANZIARIA**  
di elevata qualità

**ASSISTENZA** alla vostra  
pianificazione finanziaria



**Chiamaci**  
Tel: (+39) 0461 260417  
**Scrivici**  
info@cooperfidi.it



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

## LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI  
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

### VAL D'ADIGE

#### TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199

Tel. 0461 17 30 440

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: segreteria@cia.tn.it

### ALDENO

via Verdi 10/1

c/o Studio Maistri

Tel. 0461.1730482

martedì dalle 8.15 alle 10.00

### MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b

c/o Studio Degasperi Martinelli

Tel. 0461 17 30 440

giovedì dalle 14.30 alle 16.30

### VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20

c/o Cassa Rurale di Giovo

venerdì dalle 8.30 alle 10.00

### VAL DI NON

#### CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10

Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15  
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

### VALSUGANA

#### BORGIO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7

Tel. 0461 75 74 17

lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: caa.borgio@cia.tn.it

### SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

### FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese

dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

### VALLAGARINA

#### ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)

c/o Confesercenti (3° piano)

Tel. 0464 07 51 00

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: rovereto@cia.tn.it

### ALTO GARDA E GIUDICARIE

#### TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57

Tel. 0465 76 50 03

da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30  
e-mail: tione@cia.tn.it

### ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa associazioni)

Tel. 0464 07 51 00

martedì dalle ore 14.00 alle 17.00  
oppure su appuntamento



**Nuovo canale  
whatsapp  
CIA-Trentino**

## SOMMARIO

- |           |  |           |   |
|-----------|--|-----------|---|
| <b>4</b>  | IL VALORE DI UN PERCORSO CONDIVISO VERSO LE SFIDE FUTURE   | <b>17</b> | METS: il «governo del suolo boschivo»                     |
| <b>5</b>  | AGRICOLTURA EUROPEA AL BIVIO: il Parlamento discute la PAC del prossimo decennio                   | <b>19</b> | FARM ADVICE: consigli d'impresa                           |
| <b>6</b>  | INNOVAZIONE, DATI E VISIONE DI SISTEMA: LE LEVE STRATEGICHE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA         | <b>20</b> | AVVOCATO: il domani dell'agricoltura                      |
| <b>8</b>  | PRATICHE COMMERCIALI SLEALI: IL PARLAMENTO UE RAFFORZA LA TUTELA DEGLI AGRICOLTORI                 | <b>21</b> | SIMONE DEROMEDIS, CAMPIONE OLIMPICO DI SKICROSS 2026      |
| <b>10</b> | INNOVAZIONE DIGITALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA: le cooperative agricole protagoniste del cambiamento | <b>22</b> | NOTIZIE DAL PATRONATO                                     |
| <b>12</b> | LE MELE? UNA NUOVA FRONTIERA PER LA RICERCA MA PER PARLARE AI CONSUMATORI SERVONO NUOVE REGOLE     | <b>24</b> | NOTIZIE DAL CAA   |
| <b>14</b> | VINO, CONSUMI E NUOVE GENERAZIONI: LE SFIDE DEL SETTORE  | <b>26</b> | NOTIZIE DAL CAF   |
| <b>15</b> | IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA A MADONNA DI CAMPIGLIO: TORNA IL FESTIVAL AGRI RISK MANAGEMENT          | <b>27</b> | CHIEDILO A CIA  |
|           |  | <b>28</b> | FORMAZIONE  |
|           |  | <b>30</b> | DIC: storie di donne e dei loro animali                   |
|           |  | <b>31</b> | AGIA: in ascolto dei giovani per gli indirizzi del futuro |
|           |  | <b>32</b> | RICETTA DELLO CHEF: Filetto di baccalà                    |
|           |  | <b>33</b> | NOTIZIE DALLA FEM   |
|           |  | <b>34</b> | VENDO&COMPRO  |



**CONTATTACI!**

Consulta la nuova  
RUBRICA dei contatti  
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO**

#### Direttore

Massimo Tomasi

#### Direzione e Redazione

Michele Zacchi  
Trento - Via Maccani 199  
Tel. 0461 17 30 440  
e-mail: redazione@cia.tn.it

#### In Redazione:

Marica Bertoldi,  
Andrea Cussigh, Francesca  
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola  
Guella, Nadia Paronetto,  
Simone Sandri, Martina  
Tarasco, Francesca Tonetti,  
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale  
Di Trento 30 Ottobre 1970

#### A Cura di

Agriverde Cia Srl  
Trento - Via Maccani 199

#### Realizzazione grafica e stampa:

Studio Bi Quattro srl  
Tel. 0461 23 89 13  
e-mail: info@studiobi quattro.it

#### Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



# IL VALORE DI UN PERCORSO CONDIVISO VERSO LE SFIDE FUTURE

I prossimo 20 marzo si svolgerà, presso la sala della Federazione della Cooperazione Trentina, l'assemblea elettiva di Cia Trentino. Sarà anche l'occasione per un saluto di congedo, in quanto rappresenterà il mio ultimo appuntamento pubblico come presidente di Cia Trentino dopo tre mandati.

In questi dodici anni la nostra associazione ha compiuto un percorso importante, consolidando la propria autorevolezza e credibilità. L'eredità ricevuta dai precedenti amministratori era significativa, frutto di un lavoro di assoluto rilievo e la responsabilità di mantenerne e accrescerne il prestigio era quindi particolarmente sentita.

Oggi possiamo affermare, con soddisfazione e con la necessaria misura, di aver contribuito a proseguire su questa strada. Siamo passati da 32 a 58 collaboratori, da 2 uffici aperti tutta la settimana a 5, da un fatturato di poco più di 2,0 milioni di euro a oltre 3,7 milioni, e da poco meno di 3.100 soci a quasi 3.500. In un contesto, come quello agricolo, caratterizzato da una progressiva contrazione, questa crescita assume un significato ancora più rilevante e rappresenta un risultato di cui essere consapevoli.

I numeri evidenziano non solo la crescita dell'associazione e dei servizi offerti, ma anche l'aumento degli adempimenti che ogni azienda è chiamata ad affrontare e conseguentemente, la necessità di rafforzare la struttura operativa e sostenerne i costi. In alcuni ambiti, come quello fiscale e dei servizi tecnici legati al fascicolo aziendale, tali incrementi sono particolarmente evidenti. Si tratta, inoltre, di settori oggetto di crescente attenzione da parte degli enti pubblici, chiamati a garantire la correttezza delle dichiarazioni e l'utilizzo appropriato delle risorse, in particolare quelle comunitarie. Le esigenze di contrasto all'evasione fiscale e di tutela dei fondi della PAC hanno portato all'introduzione di strumenti di controllo sempre più articolati, rendendo più complessa l'operatività quotidiana delle imprese e delle strutture che le affiancano.

Parallelamente, l'evoluzione dei mercati, dei rapporti amministrativi e delle opportunità disponibili ha posto tutti (persone, aziende e anche la nostra associazione) di fronte a scelte importanti. Il contesto è diventato più articolato e impegnativo, richiedendo capacità di adattamento e visione.

Come Cia abbiamo deciso di affrontare questa sfida con determinazione. Una scelta non priva di



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

difficoltà, ma coerente con il percorso delle nostre aziende, che ogni giorno dimostrano capacità di evolvere e guardare avanti. Allo stesso modo, anche l'associazione ha voluto continuare a crescere, per rimanere un punto di riferimento solido e credibile al loro fianco.

In questo percorso non sono mai mancati l'impegno, il confronto e soprattutto, la condivisione degli obiettivi. I risultati raggiunti sono il frutto del lavoro di una squadra: dei collaboratori, degli amministratori, dei dirigenti e di tutti i soci che, con fiducia e partecipazione, hanno contribuito a costruire e rafforzare la nostra organizzazione.

L'assemblea del 20 marzo non rappresenta quindi solo un momento di passaggio, ma anche un'occasione per guardare avanti, con la consapevolezza del cammino fatto e con fiducia nelle prospettive future. Cia Trentino dispone oggi di basi solide, di competenze e di credibilità che le consentiranno di continuare a svolgere con efficacia il proprio ruolo a servizio dell'agricoltura e dei territori.

A chi proseguirà questo percorso spetterà il compito di affrontare nuove sfide, cogliere nuove opportunità e continuare a rappresentare con responsabilità e visione le nostre imprese.

# AGRICOLTURA EUROPEA AL BIVIO: il Parlamento discute la PAC del prossimo decennio



di **Herbert Dorfmann**, europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Il 2026 segna una svolta per il futuro della PAC. Nei mesi a venire, il Parlamento europeo prenderà decisioni che segneranno la politica agricola fino al 2035.

Questo percorso è iniziato il 16 luglio 2025, quando la Commissione europea ha presentato la proposta per la nuova PAC 2028-2034, insieme al nuovo Quadro finanziario pluriennale. Non è un passaggio tecnico: significa che l'agricoltura non è discussa da sola, ma dentro una trattativa generale, in cui le risorse devono competere con altre priorità dell'Unione. La Commissione propone un cambiamento profondo: superare i due fondi storici della PAC e far confluire tutto in un fondo unico da 865 miliardi. Per il sostegno al reddito sono indicati 295,7 miliardi nel periodo 2028-2034; il resto dipenderà dalle scelte che verranno fatte all'interno di questo nuovo contenitore. Ciò vuol dire più flessibilità per gli Stati membri, ma anche meno risorse "blindate" esclusivamente per l'agricoltura.

Per questo, il nostro obiettivo in Parlamento è chiaro: vogliamo aumentare la quota riservata all'agricoltura per raggiungere almeno l'ammontare oggi disponibile per la politica agricola, pari a circa 400 miliardi di euro nel settennato. Questo perché è fondamentale garantire sicurezza al settore e non farlo dipendere dalle scelte politiche dei singoli Stati membri, che potrebbero cambiare nel corso del periodo. Gli agricoltori hanno bisogno di stabilità e di certezze.

Il cuore della proposta per la nuova PAC resta il sostegno al reddito tramite i pagamenti diretti, che secondo il testo della Commissione dovrebbero diventare degressivi a partire da 25.000 euro per azienda, fino a raggiungere un limite massimo di 100.000 euro per azienda.

Le regole ambientali rimangono, ma con un'impostazione diversa: obiettivi fissati a livello europeo, modalità di applicazione lasciate ai governi nazionali. In parallelo, gli attuali strumenti "verdi" della PAC verrebbero accorpati in un unico intervento volontario: gli agricoltori potrebbero aderire per ricevere un sostegno aggiuntivo, ma non ci sarebbe più una percentuale minima di bilancio obbligatoriamente destinata a queste misure.

Per i giovani agricoltori la proposta è ambiziosa: si prevede un vero pacchetto di ingresso, con contribu-

ti iniziali che possono arrivare fino a 300.000 euro, insieme ad altri strumenti di sostegno. L'obiettivo è facilitare davvero il ricambio generazionale.

Infine, per le aziende di piccole dimensioni, il pagamento semplificato diventerebbe obbligatorio per gli Stati membri e potrebbe arrivare fino a 3.000 euro all'anno, con meno adempimenti amministrativi.

Questo è il disegno della Commissione. Ma la partita è aperta. In Parlamento il dossier è seguito dalla Commissione AGRI, con il coinvolgimento di ENVI e REGI. A dicembre 2026 è prevista l'adozione in Commissione AGRI della relazione che definirà la posizione del Parlamento. A gennaio 2027 si dovrebbe tenere il voto in plenaria. In parallelo il Consiglio costruisce la propria linea.

Nel mio ruolo di coordinatore del Partito Popolare Europeo nella Commissione Agricoltura sto lavorando perché nella nuova PAC siano garantite misure fondamentali per gli agricoltori di montagna: l'indennità compensativa, le misure agroalimentari, il sostegno alle razze in via di estinzione e all'agricoltura biologica. Non basta che queste misure esistano sulla carta: devono essere davvero attivate e adeguatamente finanziate.

Per questo ho promosso un gruppo di lavoro che riunisce membri del Parlamento europeo e del Comitato delle Regioni particolarmente impegnati sui temi della montagna. Siamo convinti che la montagna, la sua agricoltura e il suo sviluppo rurale meritino molta più attenzione nelle politiche europee. Devono essere un elemento centrale.

E poi serve più chiarezza su un punto: il maggiore ruolo che avranno gli Stati membri nella nuova architettura della PAC non può andare a discapito delle regioni. Come da noi, in molti territori la politica agricola è competenza delle regioni e delle province autonome, e questa competenza deve essere rispettata.

Il mio impegno è proprio questo: fare in modo che le competenze delle regioni siano pienamente preservate, sia nella politica agricola comune sia nelle politiche regionali.

Perché una PAC più forte non significa solo più risorse. Significa anche istituzioni che funzionano meglio e che rispettano i territori.

# INNOVAZIONE, DATI E VISIONE DI SISTEMA: le leve strategiche per il futuro dell'agricoltura



a cura di **Romano Masè**, dirigente generale Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - APPA

L'agricoltura trentina – e, più in generale, quella italiana – si trova oggi in una fase di transizione che non è soltanto tecnologica, ma strutturale. La pressione competitiva dei mercati globali, l'accelerazione del cambiamento climatico e la crescente volatilità dei costi, impongono un ripensamento del modello produttivo. In gioco non vi è solo la capacità di mantenere quote di mercato, ma anche quella di presidiare segmenti ad alto valore, evitando una competizione basata esclusivamente sui prezzi.

In questo scenario, l'obiettivo strategico per sistemi produttivi caratterizzati da aziende di dimensioni contenute è duplice: comprimere i costi, laddove possibile, e, parallelamente, aumentare il valore aggiunto delle produzioni. La letteratura economica sull'innovazione in agricoltura converge ormai su un punto chiave: la produttività futura dipenderà sempre meno dall'intensificazione dei fattori tradizionali e sempre più dalla capacità di generare, integrare e utilizzare conoscenza.

Le condizioni di partenza, tuttavia, non sono omogenee. L'agricoltura di montagna – di cui il Trentino rappresenta un caso emblematico – opera entro vincoli fisici stringenti: frammentazione fondiaria, limitata meccanizzabilità, costi logistici più elevati e maggiore esposizione ai rischi climatici. L'agricoltura di pianura, al contrario, beneficia più spesso di economie di scala, maggiore standardizzazione dei processi e più ampie possibilità di automazione. Questa divergenza non deve però essere letta soltanto in termini di svantaggio competitivo. Nei contesti montani, qualità, tracciabilità, identità territoriale e sostenibilità possono infatti trasformarsi in leve distintive, a condizione che siano accompagnate da un adeguato salto tecnologico e organizzativo.

È in questo passaggio che la digitalizzazione smette di essere una prospettiva e diventa una vera infrastruttura competitiva. Sensori di campo, Internet of Things, analisi predittive e sistemi di supporto alle decisioni consentono già oggi di ottimizzare l'uso degli input produttivi, ridurre gli sprechi e migliorare la qualità delle rese. Non si tratta soltanto di efficienza operativa: il dato, quando diventa informazione elaborata, permette di spostare il baricentro dall'esperienza ex post alla decisione anticipatoria. Le esperienze europee più avanzate indicano con

chiarezza questa direzione. Diversi programmi di ricerca stanno lavorando alla costruzione di spazi condivisi dei dati agricoli e di ecosistemi digitali interoperabili, con l'obiettivo di rendere le tecnologie accessibili anche alle aziende di piccola e media dimensione e di superare la frammentazione delle soluzioni oggi disponibili. L'idea di fondo è che la vera economia di scala del prossimo ciclo agricolo non sarà soltanto quella della superficie coltivata, ma quella della conoscenza condivisa.

Parallelamente, numerose sperimentazioni sul campo dimostrano come l'integrazione di dati multisorgente possa tradursi in risultati economici tangibili: riduzione significativa dei consumi idrici e dei fertilizzanti, maggiore prevedibilità delle rese e migliore gestione del rischio. In questa prospettiva, l'innovazione digitale non rappresenta solo un costo da sostenere, ma un investimento capace di migliorare la redditività prospettica delle imprese. Emblematica, in tal senso, è la traiettoria indicata da AgriDataSpace, che mira a realizzare una vera piattaforma "di piattaforme" basata su big data, sensori in tempo reale ed edge computing, con oltre ventiquattro casi d'uso e migliaia di agricoltori coinvolti. L'obiettivo è rafforzare competitività e redditività rendendo la conoscenza il principale fattore produttivo.

In questa direzione si collocano anche esperienze che stanno emergendo a livello territoriale. Il progetto Agriclimate si propone, ad esempio, di integrare basi informative eterogenee per supportare la gestione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici, confermando come la capacità di leggere e interpretare i dati stia diventando una componente essenziale della resilienza aziendale. IRRITRE, progetto sviluppato dalla Provincia autonoma di Trento con il supporto tecnico scientifico delle Fondazioni E. Mach e B. Kessler e di Trentino Digitale Spa, si pone l'obiettivo di sviluppare, attraverso l'applicazione di tecnologie di agricoltura 4.0, modelli tali da consentire l'attuazione di pratiche di irrigazione innovative mirate alle effettive esigenze e all'ottimizzazione delle colture. Analogamente, iniziative come AGRIOLOGIA puntano a connettere informazioni e risultati provenienti da progetti agritech e startup innovative, contribuendo alla costruzione di un ecosistema digitale più coerente e interconnesso.

Sotto questo profilo, la tradizione cooperativistica del territorio trentino rappresenta un vantaggio potenziale non trascurabile: può, infatti, costituire la base organizzativa su cui innestare infrastrutture digitali condivise, abbattendo le barriere all'ingresso dell'innovazione e favorendo una più equa distribuzione dei benefici.

Diventa, in ogni caso, strategico rafforzare le sinergie tra settore pubblico e privato, tra imprese e sistema della ricerca. Non si tratta solo di sostenere finanziariamente l'adozione delle tecnologie, ma di costruire condizioni abilitanti: standard comuni, protocolli per la raccolta sincronizzata dei dati, processi di omogeneizzazione delle basi informative e modelli di governance capaci di generare fiducia e trasparenza.

Un ecosistema integrato, in grado di raccogliere da remoto e in tempo reale le informazioni di campo – ad esempio attraverso sistemi IoT –, elaborarle e restituirle in forma operativa, dai consigli irrigui alla pianificazione agronomica, rappresenta la base per la costruzione di scenari previsionali avanzati. Per le imprese ciò significa poter effettuare valutazioni costi-benefici prima di impegnare capitale, adottare scelte gestionali più consapevoli e anticipare tanto le dinamiche di mercato quanto quelle climatiche.

In questa prospettiva, piattaforme digitali e modelli previsionali diventano strumenti chiave anche per una gestione evoluta del rischio, supportando politiche di prevenzione, mitigazione e adattamento in un contesto sempre più esposto a shock ambientali ed economici. La capacità di prevedere – o quantomeno di ridurre l'incertezza – tende così a trasformarsi in un fattore competitivo rilevante quanto la produttività. In questa direzione, l'esperienza del Consorzio di Difesa Trentino - CODIPRA - appare un modello di riferimento per l'intero territorio nazionale.

Per l'agricoltura trentina questa trasformazione assume un valore ancora più strategico. Nei contesti di montagna, dove i margini operativi sono strutturalmente più ridotti, la competitività non può essere affidata alla scala, ma deve poggiare su un equilibrio tra qualità distintiva, organizzazione efficiente e intensità tecnologica. Se la pianura può competere soprattutto sull'efficienza, la montagna è chiamata a competere sull'intelligenza del sistema.

Investire oggi in un ecosistema digitale aperto e interoperabile non rappresenta quindi una scelta accessoria, ma una decisione di politica economica in senso pieno. Significa orientare il settore verso un modello capace di attrarre competenze, stimolare nuova imprenditorialità e rafforzare la resilienza delle filiere.

La vera discontinuità, tuttavia, non risiede nella semplice introduzione di nuove tecnologie, bensì nella costruzione di un'infrastruttura intelligente fatta di dati condivisi, competenze diffuse e collaborazione istituzionale. In assenza di questo passaggio, il rischio è quello di assistere alla formazione di nuovi divari: tra aziende con accesso alle tecnologie e aziende che ne restano ai margini; tra territori capaci di fare sistema e territori destinati a inseguire. Nel nuovo paradigma agricolo, il vantaggio competitivo non sarà determinato unicamente dalla disponibilità di terra o capitale, ma dalla capacità di connettersi – ai dati, alle reti dell'innovazione, ai mercati e ai territori. È su questo terreno che si giocherà la sostenibilità economica dell'agricoltura trentina, ma anche italiana, nei prossimi decenni e, con essa, la possibilità di continuare a essere non solo un presidio produttivo, ma anche sociale e territoriale, nonché un attore credibile nello scenario internazionale.



# PRATICHE COMMERCIALI SLEALI: il Parlamento UE rafforza la tutela degli agricoltori

Il Parlamento ha recentemente adottato nuove misure per proteggere gli agricoltori europei dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti di prodotti agricoli.

Con un voto unanime (555 voti favorevoli, nessun voto contrario e 26 astensioni), i deputati hanno dato il via libera definitivo a nuove norme che obbligano le autorità nazionali a cooperare in materia di pratiche commerciali sleali, con l'obiettivo di garantire che gli agricoltori ricevano un'equa remunerazione per il proprio lavoro. I casi di pratiche commerciali sleali transfrontaliere che danneggiano gli agricoltori e i piccoli imprenditori agricoli saranno quindi prevenuti, indagati e puniti.

## Bloccare le pratiche commerciali sleali transfrontaliere su iniziativa degli Stati membri

Per rafforzare la tutela degli agricoltori, la nuova legislazione consentirà agli Stati membri di intervenire automaticamente e porre fine alle pratiche commerciali sleali transfrontaliere di propria iniziativa, senza bisogno di un reclamo da parte di un produt-

tore. Questo nuovo sistema replicherà il regime di protezione delle indicazioni geografiche nel mercato unico.

## Contrastare le pratiche commerciali sleali degli acquirenti residenti al di fuori dell'UE

Per impedire agli operatori di eludere la legge trasferendosi al di fuori dell'UE, le nuove norme mirano anche a proteggere i produttori dalle pratiche commerciali sleali degli acquirenti (ad esempio, grandi distributori, catene di supermercati, grossisti e intermediari commerciali) extra-UE. Gli acquirenti registrati al di fuori dell'UE dovranno designare una persona di contatto responsabile per l'UE nel caso in cui venga aperta un'indagine nei loro confronti. Questa persona sarà il punto di contatto principale per le autorità di controllo e sarà tenuta a facilitare le indagini sulle pratiche commerciali sleali.

## Scambio transfrontaliero di informazioni

Il regolamento consente alle autorità nazionali di controllo di informarsi reciprocamente sulle pratiche commerciali sleali o sul rischio che si verifichino, attraverso il sistema di informazione del mercato interno, un sistema informatico dell'UE già esistente finalizzato allo scambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni di diversi Stati membri. Questo scambio ha lo scopo di avere un effetto deterrente e garantirà risposte rapide e coordinate per contrastare le pratiche commerciali sleali.

Il relatore **Stefano Bonaccini** (S&D, Italia) ha dichiarato: *"Abbiamo trasformato quello che avrebbe potuto essere un semplice documento amministrativo in un potente atto di giustizia economica e sociale. Stiamo quindi inviando un messaggio chiaro: gli agricoltori non saranno più costretti a sottomettersi alle richieste e ai comportamenti ingiusti dei grandi acquirenti e commercianti. Oggi l'Europa sta dimostrando di saper ascoltare e agire. Siamo al fianco di chi ha più bisogno di sostegno, rafforzando le tutele per i piccoli produttori e garantendo una filiera agroalimentare equa, trasparente e libera dallo sfruttamento"*.

## Prossime tappe

Le nuove norme devono ora essere adottate dal Consiglio dell'Ue. Si applicheranno 18 mesi dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'UE.

Tratto da Comunicati stampa Tornata AGRI Febbraio 2026.



## UE: LE PRATICHE SLEALI

La direttiva sulle pratiche commerciali sleali (unfair trading practices - UTP), adottata nel 2019, mira a proteggere gli agricoltori da pratiche come i ritardi di pagamento o gli annullamenti con breve preavviso quando vendono i loro prodotti a grandi supermercati e aziende di trasformazione alimentare. Tuttavia, poiché circa il 20% dei prodotti agricoli e alimentari consumati nell'Ue proviene da un altro Stato membro, il nuovo regolamento sulla cooperazione transfrontaliera tra le autorità responsabili dell'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali mira a migliorare la cooperazione tra queste autorità nei casi di pratiche commerciali sleali in cui fornitori e acquirenti si trovano in Stati membri diversi.

## ARGENTINA-USA: A RISCHIO LA TUTELA DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE EUROPEE

Il 5 febbraio scorso è stata annunciata la firma di un accordo sul commercio e sugli investimenti reciproci tra Stati Uniti d'America e Argentina.

In base a tale intesa, l'Argentina si impegna ad affrontare le criticità evidenziate nel "2025 Special 301 Report" statunitense, relativo alla protezione della proprietà intellettuale. In particolare, l'Allegato II dell'Accordo prevede che l'Argentina garantisca protezione a 39 denominazioni di formaggio e 11 di prodotti a base di carne definite "comuni".

Tra queste figurano denominazioni che coincidono con Indicazioni Geografiche europee di primaria rilevanza, quali Parmigiano Reggiano (Parmesan), Grana Padano, Asiago, Fontina, Gorgonzola, Brie e Feta. Tale previsione appare potenzialmente in contrasto con l'accordo Unione europea-Mercosur, di cui l'Argentina è parte firmataria, che contiene uno specifico capitolo dedicato alla protezione di 347 Indicazioni Geografiche europee.

Su questo tema, l'eurodeputato Stefano Bonaccini ha recentemente presentato un'interrogazione scritta alla Commissione europea, chiedendo come venga valutata la compatibilità giuridica tra gli impegni assunti dall'Argentina nell'ambito dell'accordo con gli Stati Uniti e gli obblighi di tutela delle Indicazioni Geografiche previsti dall'accordo UE-Mercosur. In particolare, è stato chiesto quale accordo dovrebbe prevalere in caso di conflitto normativo e quali azioni la Commissione intenda intraprendere per garantire che l'Argentina, insieme agli altri Paesi del Mercosur, rispetti pienamente gli impegni assunti a tutela delle Indicazioni Geografiche europee, come negoziato e previsto nell'accordo.



## NOVITÀ DALL'AMMINISTRAZIONE

### Nuova modalità di spedizione avvisi/fatture/ricevute

A novembre e dicembre 2025 è stata inviata, in via sperimentale, la consueta documentazione inerente le nostre spettanze (fatture/avvisi/proposte/ricevute) tramite una nuova casella di posta Pec: [amministrazione@pec.cia.tn.it](mailto:amministrazione@pec.cia.tn.it).

Si tratta di un mezzo che ci dà maggiore certezza di recapito ed è più celere rispetto al tradizionale invio tramite Poste Italiane.

La spedizione avviene alla Pec del cliente e contemporaneamente anche alla mail, sempreché tali recapiti siano presenti nei nostri archivi. Se sono assenti si effettua l'invio cartaceo.

Visto che si è ottenuto un buon successo si informa che tale metodo sarà usato anche per le prossime fatturazioni.

*Il responsabile amministrativo  
Nicola Guella*

# INNOVAZIONE DIGITALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA:

## le cooperative agricole protagoniste del cambiamento



Di **Eddi Fontanari**<sup>1</sup>, ricercatore senior Euricse

**C'** è un'espressione che negli ultimi anni è diventata centrale nel dibattito sul futuro dell'agroalimentare europeo: "doppia transizione". Digitale ed ecologica, insieme. Un binomio che richiama strategie comunitarie, nuovi regolamenti, investimenti e obiettivi ambientali. Ma al di là delle definizioni, la domanda che interessa davvero il mondo agricolo è un'altra: come si traduce tutto questo nella vita concreta delle cooperative?

Una recente indagine - presentata lo scorso 29 gennaio e condotta da Euricse tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025 sulle cooperative di produzione del Nord-Est - restituisce uno spaccato particolarmente interessante. Il quadro che emerge smentisce l'idea di una cooperazione in ritardo: le cooperative agricole mostrano livelli di maturità digitale mediamente superiori alla struttura produttiva italiana e, per molte tecnologie consolidate, anche rispetto alla media dell'ecosistema agroalimentare europeo.

La digitalizzazione, nelle cooperative, non è una rincorsa alla novità, ma una leva operativa. Software gestionali evoluti, piattaforme per il coordinamento di filiera, soluzioni cloud, strumenti per la raccolta



e l'analisi dei dati sono ormai parte integrante dei processi produttivi. In particolare, tracciabilità e controllo qualità beneficiano di un uso sempre più sistematico dei dati, che diventano risorsa strategica per migliorare efficienza, trasparenza e sostenibilità. Allo stesso tempo, le tecnologie più sperimentali restano ai margini: non per mancanza di visione, ma per una scelta consapevole di investire dove il ritorno è chiaro e condivisibile dai soci. È un approccio selettivo e pragmatico, coerente con la natura mutualistica dell'impresa cooperativa.

Se il digitale avanza con gradualità, è sul fronte ecologico che la cooperazione agricola mostra uno slancio ancora più evidente. Le cooperative del Nord-Est evidenziano una forte propensione all'adozione di fonti rinnovabili e a interventi di efficienza energetica, anche come risposta alla volatilità dei costi dell'energia. Accanto a questo, sono diffuse pratiche di gestione e valorizzazione dei rifiuti e forme consolidate di economia circolare, come manutenzione, riuso e condivisione di risorse. La sostenibilità ambientale non appare più come un capitolo accessorio, ma come parte integrante della strategia produttiva, capace di rafforzare resilienza e competitività.

All'interno di questo scenario, il Trentino-Alto Adige si distingue per dinamismo e coerenza. In un territorio dove la cooperazione rappresenta un pilastro economico e sociale, le cooperative agricole delle Province autonome mostrano livelli di maturità nella doppia transizione spesso superiori alla media del Nord-Est. Sul piano digitale, emerge una particolare attenzione alla gestione e valorizzazione dei dati, elemento cruciale per produzioni di qualità fortemente legate al territorio. Sul piano ecologico, i tassi di adozione di tecnologie verdi e di pratiche di economia circolare

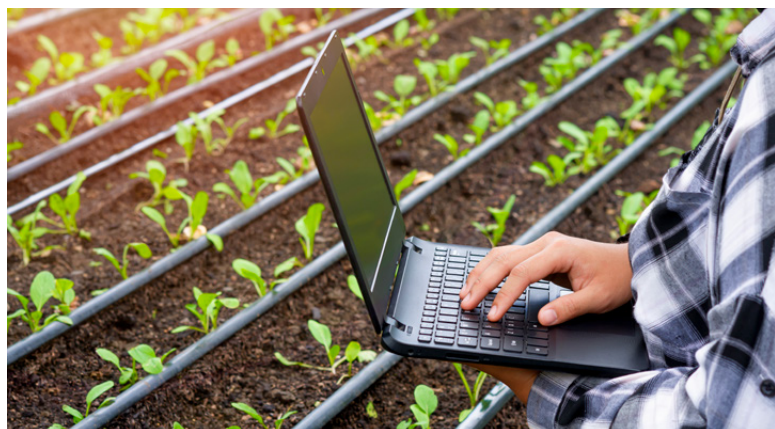
<sup>1</sup> Eddi Fontanari è ricercatore senior di Euricse e coordinatore scientifico del progetto e rapporto di ricerca 'Transizione digitale ed ecologica nelle cooperative di produzione: traiettorie, determinanti e sostenibilità', finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento (Pat) all'interno dell'Accordo di Programma 2023-25 tra Pat ed Euricse.

risultano più elevati e accompagnati da una maggiore familiarità con gli strumenti disponibili.

Questo vantaggio non è casuale. Pesa la presenza di politiche provinciali capaci di adattare gli indirizzi europei alle specificità locali, così come la solidità delle reti cooperative e il dialogo costante con il sistema della ricerca e dell'innovazione. Nei territori alpini, dove la qualità ambientale è una condizione essenziale per la tenuta economica di lungo periodo, la sostenibilità diventa parte dell'identità produttiva. La ricerca mette in luce anche un altro aspetto decisivo: la governance. Le cooperative con assetti più inclusivi e capaci di coinvolgere una pluralità di portatori di interesse risultano più propense a investire nella transizione ecologica e mostrano maggiore solidità economico-finanziaria. Quando l'innovazione è percepita come un'opportunità di miglioramento condiviso, il cambiamento procede con maggiore convinzione; quando prevalgono incertezze o timori, la dinamica rallenta. La partecipazione, in questo senso, non è un ostacolo ma una risorsa, capace di orientare le scelte verso il lungo periodo e di tenere insieme competitività e responsabilità sociale.

Nel complesso, l'esperienza delle cooperative agricole del Nord-Est - e in particolare di quelle trentine e altoatesine - restituisce un messaggio chiaro: la dop-

più transizione non è solo un'agenda politica europea, ma un processo già in atto nei territori. Non una corsa disordinata all'innovazione, bensì un percorso costruito con gradualità, selezione e coerenza con i valori cooperativi. In questo equilibrio tra tecnologia, sostenibilità e radicamento territoriale si gioca una partita decisiva per il futuro dell'agricoltura cooperativa: dimostrare che è possibile innovare senza perdere identità, e che la doppia transizione può diventare una leva di sviluppo condiviso, non un semplice vincolo da rispettare.



AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO

## CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

### CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE

Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione colturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

### ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

### HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

### ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

### VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

### COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

### AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

### PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

### ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO

condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

**RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>**

# LE MELE? UNA NUOVA FRONTIERA PER LA RICERCA

## Ma per parlare ai consumatori servono nuove regole

**M**elinda promotrice di un percorso strutturato di ricerca e sperimentazione clinica sul nesso tra mele e salute, in partnership con GVM/Maria Cecilia Hospital e università, accompagnato da un'azione di sensibilizzazione istituzionale per regole di comunicazione più efficaci sugli effetti salutistici.

Tra alimentazione e medicina un legame sempre più stretto, dunque, ma norme complesse sulla comunicazione limitano gli sforzi di sensibilizzazione.

Negli ultimi anni l'impegno per valorizzare un'alimentazione salutare, e con essa la qualità delle produzioni agroalimentari, ha registrato una crescita straordinaria, favorendo nuove connessioni tra impresa, ricerca scientifica e consumatori. Le potenzialità dei composti vegetali sul fronte della prevenzione sono sempre più evidenti, ma difficili da comunicare

a causa delle barriere normative. Da qui la necessità di una collaborazione più stretta tra ricerca, istituzioni e filiere produttive per una divulgazione scientificamente rigorosa e accessibile.

Questo il messaggio al centro del convegno "Mele, la salute passa dalle nostre sane abitudini alimentari", ospitato lo scorso settembre a Castrocaro Terme (FC), promosso da Melinda e da Maria Cecilia Hospital, parte del gruppo GVM Care & Research.

L'evento ha visto il confronto di relatori di spicco dei settori accademico, medico e produttivo, impegnati a delineare le prospettive di un approccio integrato alla salute attraverso il cibo.

### Etichettatura e normativa UE

Tra i temi centrali, il quadro normativo europeo che regola l'indicazione delle proprietà salutistiche degli alimenti. "Il Regolamento (CE) n. 1924/2006 richiede



che ogni health claim – indicazioni sulla salute - sia comprovato da studi clinici sull'uomo”, ha spiegato Maria Teresa Daglia, ordinaria di Chimica degli Alimenti all'Università Federico II di Napoli. Un principio di trasparenza che, però, rischia di rallentare la comunicazione verso i consumatori. “È fondamentale comprendere il quadro normativo per evitare fraintendimenti e garantire un'informazione corretta e consapevole”.

### La ricerca in campo medico

Negli ultimi anni la ricerca ha mostrato un crescente interesse per le interazioni tra molecole vegetali e salute umana. “Abbiamo scoperto che anche il mondo vegetale possiede vescicole simili a quelle umane, dette esosomi, in grado di influenzare processi biologici importanti”, ha spiegato Elena Tremoli, Direttore Scientifico e del Laboratorio Sperimentale di Maria Cecilia Hospital. Nelle ricerche, condotte in collaborazione con Melinda, l'Università di Ferrara e la Federico II di Napoli, stanno indagando il ruolo degli esosomi delle mele nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche e nella prevenzione delle patologie neurodegenerative e metaboliche.

### Una nuova frontiera della medicina rigenerativa

“La natura sa parlare al nostro corpo e persino rigenerarlo”, ha aggiunto Barbara Zavan, docente di Scienze Mediche all'Università di Ferrara, mentre la ricercatrice Letizia Ferroni ha illustrato come “le vescicole isolate dalle mele interagiscano con cellule umane vascolari, immunitarie e intestinali, influenzandone il metabolismo e la risposta infiammatoria”. Si tratta di un campo in rapida espansione che avvicina medicina e agricoltura a una nuova frontiera di sinergie scientifiche.

### Il contributo dei produttori

In questo scenario, le imprese agricole del territorio hanno un ruolo decisivo. Lo conferma **Luca Lovatti**, responsabile Ricerca e Sviluppo di Melinda, che da due anni coordina le collaborazioni con il Gruppo Villa Maria: “Con il Gruppo Villa Maria, e in particolare con il Laboratorio di Ricerca Trasazionale in ambito medico, Melinda ha avviato una partnership su temi che uniscono mele e salute. Gli studi clinici rappresentano oggi il passo successivo di questo percorso comune”. Lovatti spiega come il progetto “Mela In-forma”, condotto dal Distretto della Mela della Val di Non e Val di Sole insieme al Consorzio Interuniversitario INBB e al Consorzio Futuro in Ricerca, miri a “valorizzare le proprietà nutrizionali di due varietà DOP – Golden Delicious e Renetta Bianca del Canada – e a indagarne gli effetti sull'asse intestino-fegato-cervello e sulle funzioni cognitive e motorie”.

E, guardando al futuro, aggiunge: “Non possiamo sapere se altri produttori seguiranno questa strada, ma l'auspicio è che sempre più realtà agricole riconoscano nella ricerca scientifica un alleato per la valorizzazione dei propri prodotti”.

### Alimentazione, salute e prevenzione

“La mela, con le sue varietà, è un autentico sistema di biodiversità nutrizionale”, ha ricordato Emanuele Marconi, direttore del CREA – Alimenti e Nutrizione, evidenziando come le linee guida nazionali e dell'OMS raccomandino il consumo quotidiano di frutta e verdura di stagione. Secondo le ultime rilevazioni CSO, Coop e Nomisma, tra il 2023 e il 2025 il consumo di frutta è cresciuto del 4,3% e quello degli ortaggi del 5,7%, segno di una rinnovata attenzione al benessere alimentare.

Un orientamento confermato anche da Monica Tonioli, responsabile marketing di MelindaLab, la business unit dedicata ai prodotti trasformati: “Registriamo una forte crescita del mercato degli healthy snack e un interesse crescente per le clean label: prodotti naturali, con pochi ingredienti e senza additivi. Melinda risponde con linee 100% naturali, sane e innovative”.

### L'appello dei produttori e della GDO

Nonostante questi progressi, il mondo produttivo lamenta una normativa che ostacola la comunicazione diretta dei benefici della frutta. “Conduciamo ricerche serie e impegnative, ma possiamo comunicare solo in modo parziale gli effetti salutistici delle mele”, ha dichiarato Nicola Magnani, direttore commerciale di Melinda.

Da qui l'appello condiviso da produttori e distributori per una regolamentazione più equilibrata che consenta di diffondere correttamente i risultati della ricerca. “Le istituzioni possono aiutarci a superare questi limiti e a promuovere una nuova cultura del benessere”, ha aggiunto Paolo Pagali di Conad, mentre Germano Fabiani di Coop Italia ha concluso: “Il consumatore ha diritto a un cibo sano e sostenibile. Dobbiamo fare squadra, produttori, ricerca e distribuzione, per trasformare la mela in un simbolo concreto di salute condivisa”.



# VINO, CONSUMI E NUOVE GENERAZIONI: LE SFIDE DEL SETTORE



Intervista a **Giuseppe Melandri**, Managing Director di Diemme Enologia SpA

**È** ormai evidente che il comparto del vino vive un momento difficile: da un lato la contrazione dei consumi (che ha diverse ragioni) dall'altro l'allontanarsi dei giovani che amano prodotti completamente diversi. E' un'analisi corretta e bisogna raffinarla ulteriormente?

La contrazione dei consumi è da imputarsi a diversi fattori, i principali dei quali:

1. Potere di spesa limitata e salari che non si adeguano all'inflazione fanno sì che il vino diventi sempre più un bene di lusso e dedicato alle occasioni. Le bottiglie girano poco sugli scaffali dei supermercati.
2. Vi è stata ed è tuttora presente una demonizzazione del vino in quanto bevanda alcolica. Il vino non è solo alcol, ma ben altro. A supporto di questo argomento fortunatamente l'Università di Navarra in Spagna ha lanciato un importante studio quadriennale, noto come UNATI, coinvolgendo 10.000 volontari per analizzare gli effetti sulla salute del consumo moderato di vino. La ricerca monitora l'impatto cardiovascolare e cognitivo di un bicchiere di vino al giorno durante i pasti, confrontandolo con l'astinenza. Attendiamo con fiducia l'esito di questo studio per controbattere le argomentazioni diffamatorie che sono state portate avanti in questi anni contro il vino.
3. Ultimamente i giovani preferiscono altri prodotti come birra, tequila, energy drink più alcol, perché facili e senza troppe pretese. In questi tempi sembra che il "mondo vino" sia quasi solo di esclusiva competenza per esperti del prodotto vino. È vero, il livello medio dei consumatori si è alzato molto ultimamente, ma questo ha creato molta distanza con chi il vino non lo conosce, allontanandolo probabilmente dal consumo, soprattutto nei giovani. Bisogna quindi anche "sdrammatizzare" il contesto vino, che non sia solo per "esperti o presunti tali", ma un prodotto come era in passato, per tutti.

**Che impatto ha sulle aziende che costruiscono le cantine?**

Le aziende costruttrici di macchinari enologici risentono ovviamente di questa situazione di incertezza e di contrazione dei consumi già da fine 2024. Il settore ha performato molto bene negli anni tra il 2021, 2022 e



2023 grazie al piano di industria 4.0 e bonus sud (in Italia) e a finanziamenti UE in Europa. Aggiungiamo che il post Covid-19 ha portato sul mercato un entusiasmo generale che ha favorito investimenti mai visti negli ultimi anni. La somma di questi fattori ha permesso a molte cantine di equipaggiarsi dei macchinari necessari ed oggi quindi paghiamo anche una situazione di saturazione o quasi. Anche il 2026 sarà un anno difficile in attesa di una situazione generale più chiara e definita.

**Come uscire da un periodo di magra?**

Se parliamo di cantine e consumi, non penso che il prodotto dealcolato sia la soluzione. Costruire un vino per poi destrutturarlo, oltre ad un importante impatto ambientale, comporta costi importanti che poi si ripercuotono sul prezzo della bottiglia. Sicuramente rappresenta un'opportunità commerciale ma solo il tempo lo dirà. Credo invece fortemente che per riconquistare i giovani si debba partire da prodotti giovani, facili, smart insomma. Durante lo scorso Vinitaly ad esempio, ho avuto modo di testare bevande spumantizzate a base di vino con gradazioni 7,5° aromatizzate alla pesca piuttosto che al sambuco ecc. Devo dire che ero molto scettico ma il risultato è stato molto positivo, oltre le aspettative, una bevanda insomma che nella stagione estiva, magari con qualche cubetto di ghiaccio, preferirei sicuramente ad una birra. Attraverso questi prodotti dovrebbe quindi passare il recupero e la formazione dei più giovani. Far apprezzare loro bevande a base di vino per poi portarli al consumo consapevole adulto di vino vero e proprio.

# IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA A MADONNA DI CAMPIGLIO: Torna il Festival Agri Risk Management

Il settore agricolo italiano si prepara a uno degli appuntamenti più significativi dell'anno in tema agririsk: l'ottava edizione del Festival Agri Risk Management, che si terrà il 25, 26 e 27 marzo 2026, nella cornice di Madonna di Campiglio. In un'epoca segnata da una crisi climatica senza precedenti, da mercati volatili e dalla difficoltà per le imprese di garantirsi la giusta redditività, l'evento organizzato da Agriduemila Hub Innovation, in sinergia con Co.Di.Pr.A. Trento e Asnacodi Italia, si conferma come il "think tank" di approfondimento delle strategie per la resilienza e la sostenibilità delle imprese e delle filiere agricole. I main sponsor Itas e Diagram porteranno le più qualificate esperienze, la prima nell'innovazione dei prodotti di protezione e la seconda nello sviluppo delle tecnologie per rendere possibile a basso costo ed alto contenuto la misurazione dei rischi e degli "accorgimenti" più efficienti per affrontarli.

L'agricoltura moderna non deve più affrontare solo le sfide agronomiche tradizionali, ma deve fare i conti con l'incertezza derivante dagli eventi meteorologici estremi sempre più frequenti che con le loro manifestazioni, non solo compromettono i prodotti, ma creano difficoltà produttive e il cambiamento del contesto e della vocazionalità territoriale, da un lato, mentre dall'altro i nuovi e imprevedibili scenari internazionali determinano difficoltà di lettura dell'impatto dei costi, dei prezzi e di complessi aspetti finanziari per le imprese. In questo scenario, la gestione del rischio non è più un'opzione, ma un pilastro fondamentale per la pianificazione di strategie e piani di adattamento e di investimento pluriennali indispensabili per un corretto approccio verso la competitività e la sopravvivenza stessa delle aziende e loro distretti. Il Festival nasce proprio con l'obiettivo di contribuire a studiare e sviluppare le migliori condizioni per trasformare la percezione del rischio da "minaccia di inevitabile incertezza" a "variabile gestibile di rischio" e le tecniche di protezione da singoli strumenti indipendenti ad un complesso di azioni e investimenti sinergici. Questo attraverso soluzioni innovative di lettura degli impatti economici passati e futuri e di un nuovo approccio di coordinamento e pianificazione finanziaria e strategica dei piani di investimento.

Il cuore del dibattito della kermesse 2026 ruoterà attorno a tre direttrici fondamentali:

**Tecnologia e Dati:** L'impiego di sensoristica IoT, immagini satellitari e intelligenza artificiale per prevedere i rischi ed i loro effetti economici e valutare ed ottimizzare un equilibrato ed efficace mix di interventi coordinati. La digitalizzazione e l'utilizzo di banche dati con soluzioni di I.A. permette oggi una simulazione degli effetti

delle azioni e di soppesare il giusto livello di adozione delle diverse soluzioni. Diagram è diventato il principale player internazionale nello sviluppo di soluzioni tecnologiche, nell'ambito di un progetto Pnrr con l'Università di Torino, a cui partecipiamo anche noi con Agriduemila, è

in fase di ultimazione la realizzazione della più importante piattaforma a supporto dei sistemi agricoli che verrà presentata per la prima volta a Farm.

Il Festival analizzerà l'evoluzione delle polizze agevolate e il ruolo cruciale dei fondi mutualistici (come AgriCat ed i Fondil.s.t.), strumenti indispensabili per stabilizzare il reddito degli agricoltori.

Un focus particolare sarà dedicato alla Politica Agricola Comune (PAC) e alle strategie nazionali per incentivare l'adozione di sistemi di difesa attiva e passiva anche in previsione delle nuove regole 2028-2034.

L'evento non sarà solo una serie di conferenze, ma un vero laboratorio di idee e di aggiornamenti dei progetti e delle innovazioni "battezzate" nelle scorse edizioni. Il pre-festival del 25 e 26 marzo ospiterà l'Experts Talk Agri Risk, un format esclusivo dove i massimi esperti del settore — accademici, rappresentanti delle istituzioni e top manager delle compagnie assicurative — si confronteranno a porte chiuse per delineare le linee guida tecniche che influenzeranno il mercato negli anni a venire. A seguire nel corso del 2026 verranno organizzati altri momenti di confronto per la condivisione di un documento strategico.

Il PalaCampiglio diventerà quindi il luogo d'incontro privilegiato per gli stakeholder: dalle istituzioni come il MASAF (Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste) ai Condifesa, dalle Compagnie di Assicurazione alle Università, dagli enti di ricerca ai principali player, fino ai singoli imprenditori agricoli per un approfondimento assoluto sulle strategie concrete per proteggere il lavoro nei campi nei prossimi decenni. Il Festival rappresenta un'opportunità unica per comprendere dove sta andando il sistema internazionale e Italiano nella protezione delle proprie eccellenze agro-alimentari. Gestire il rischio significa, oggi, garantire la competitività del Made in Italy sui mercati globali. Senza sicurezza economica, non può esserci investimento in sostenibilità ambientale.





## L'acqua al vostro servizio

*Idroforniture srl è tra le principali realtà in provincia di Trento nella commercializzazione di prodotti per irrigazione, acquedottistica, fognatura, antincendio, idrotermosanitari, arredo bagno, ceramiche ed ambiti collegati.*

**IDROFORNITURE** SRL

info@idroforniture.it      www.idroforniture.it

## PRODOTTI E SERVIZI

SISTEMI COMPLETI PER L'IRRIGAZIONE, LA SUBIRRIGAZIONE, L'ASPERSIONE E FERTIRRIGAZIONE, DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IN BASE A NECESSITÀ D'IMPIANTO E COLTURA, DISTRIBUZIONE PRODOTTI NUTRITIVI (SUBNUTRIZIONE/FERTIRRIGAZIONE), STAZIONI DI SOLLEVAMENTO E FILTRAGGIO, REGOLAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA PORTATA, AUTOMAZIONE. SI EFFETTUA MONTAGGIO DI GOCCIOLATORE ESTERNO SU TUBO POLIETILENE CON TIPOLOGIA ED INTERASSE VARIABILI A RICHIESTA. CONSEGNE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, NOLEGGIO ATTREZZATURA PER SALDATURA, RICAMBI ED ASSISTENZA.

ARREDOBAGNO

PIASTRELLE

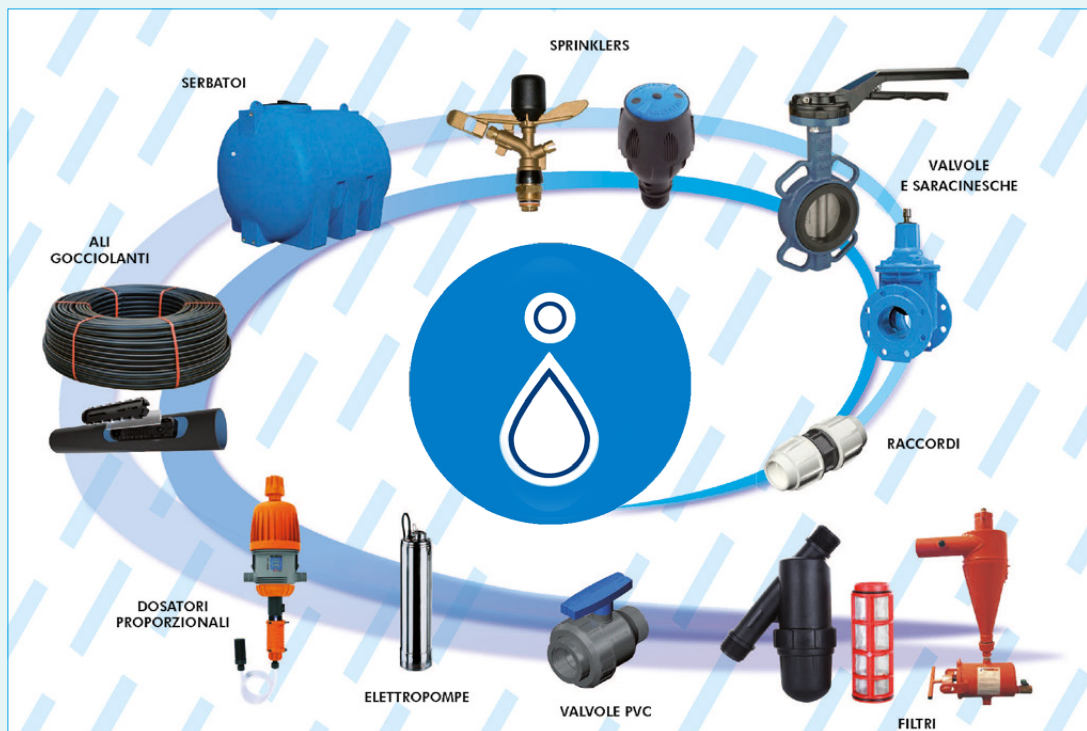
TERMO SANITARI

ACQUEDOTTI

IRRIGAZIONE



**FertiPIPE**  
IL PROFESSIONISTA



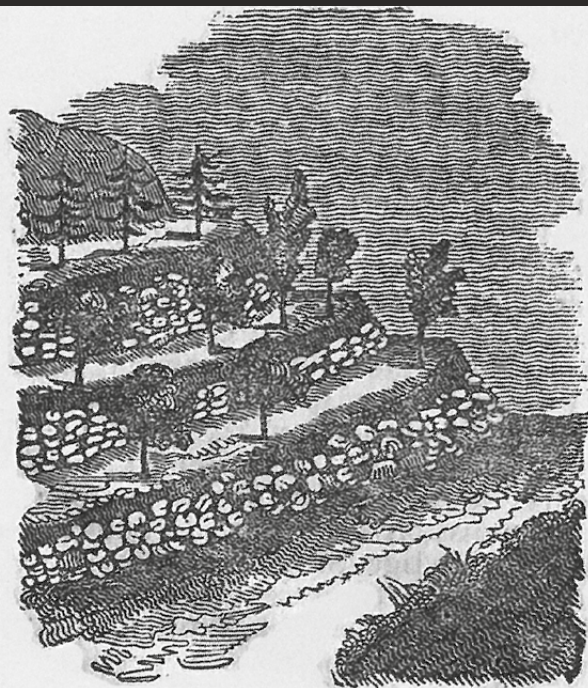
MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

**METS**

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

## IL «GOVERNO DEL SUOLO BOSCHIVO»

**F**rancesco Mengotti, nel *Saggio sulle acque correnti*, pubblicato nel 1810, esprime un giudizio decisamente negativo a proposito della diffusione della pratica di mettere a coltura i versanti dei monti, estirpando la vegetazione spontanea. «Codesta incauta operazione del dissodamento delle ripide coste montane - scrive -, ed il fatale abuso di sbarbicare dalle radici le boscaglie, i cespugli e le macchie [...], porta seco inevitabilmente la propria ruina, e quella insieme dei proprietari della pendice e dei sottoposti piani». Le drammatiche conseguenze dell'incauto dissodamento dei terreni ritenuti improduttivi, imposto peraltro dal sia pur graduale aumento della popolazione, sono ben presenti all'autore per esperienza personale: «Una frana orribile, ne' miei monti nativi - Mengotti era originario di Fonzaso, nei pressi di Feltre -, già cominciata da circa cinquant'anni addietro per mal consigliato dissodamento della costa montana, si andava sempre più dilatando, e non solo menava un gran guasto nei vigneti della pendice, ma ingombrata pur anco aveva già di pietre e ghiaie una parte del piano. Il vallone indi formato era spaventoso. La bocca sotto il monte aveva un'ampiezza enorme, e i lati erano in quel sito così alti e scoscesi, che da un ciglio all'altro formavano un precipizio, o un abisso di circa trecento piedi. La lunghezza poi del vallone, quasi affatto retto, era di poco meno di un miglio». Il «dissodamento delle ripide coste montane» rappresenta dunque una «azione imprudente e temeraria», che può «dar luogo... allo scoscendimento del monte, al precipizio di un'immensa quantità di materie, all'interramento dei letti dei fiumi, e alla sommersione ed eccidio d'inter province». Mengotti abbandona ben presto il registro piano e oggettivo per rivolgersi direttamente ai lettori in toni drammatici: «Volgetevi al monte e mirate le pietre e le ghiaie che si partono dall'alte coste diroccate, e cadono giù da ogni parte orribilmente balzando e menando una vasta rovina [...]; gruppi di case distaccate tutte insieme con la falda del monte, e rovesciate nel precipizio; i tetti infranti, le vesti, i miseri letti, le cune nuotanti sul colmo del furibondo torrente; i pochi superstiti, squallidi e grami, costretti a bagnare di lagrime il pane dell'altrui pietà [...], ed a mille volte bramar piuttosto di esser stati con i suoi nelle rovine avvolti e seppelliti». E prosegue, tratteggiando in un crescendo apocalittico - e non privo di riferimenti scolastici alla letteratura classica e di un senso dell'orrido decisamente romantico - la sorte ben peggiore che attende la pianura sommersa dalle acque: «Mirate i fiumi gonfi oltre misura ed impetuosi squarciare da ogni lato le deboli sponde, spargersi furiosamente per le campagne, e distruggere in brevi istanti le fatiche e le speranze del misero agricoltore [...]; le acque dilatandosi per ogni dove, e crescendo, già circondano le case degli infelici coloni, e la notte tenebrosa che sopravviene, e le confuse strida di gente disperata che chiama soccorso, e lo stesso mugghiar dei buoi, che si sentono sommergere, accrescono lo spavento e l'orrore, sicché altri corre senza saper dove, ed incontra più presto la morte ch'ei fugge; altri si ricovera nel più alto luogo del tugurio, ma l'acqua cresce, e a lui pure giunge e disperato si getta nel gorgo per finir le angosce della vita [...]. Intanto sorge la mesta luce del mattino e fa vedere, orribile spettacolo, qua corpi naufraghi d'uomini e di fanciulli, di cui alcuno alza pur anco le mani per cercare aiuto; le case che traballano, e si sfasciano e spariscono inghiottite dall'acque; più lungi un villaggio, che già la piena furente assale, e



Esempi di rimboschimento, 1836-1839

sta per sommergere, e lo scompiglio, il terrore e la disperazione degli abitanti, che corrono forsennati, né trovano scampo; e per tutto all'intorno, per quanto l'occhio si stende, un vasto ed interminabile stagno, tutto coperto di rottami, di spoglie e di funesti avanzi della distruzione».

A distanza di ottant'anni, la grave situazione rappresentata da Mengotti non sembra ancora avere trovato reale rimedio, se in un articolo apparso sulle pagine dell'*Almanacco agrario* del 1894, l'autore - che firma con le sole iniziali G.K. - pone «fra le principali cause che turbano la consistenza del suolo [...], l'incauto sradicamento delle selve e l'inconsiderato dissodamento del terreno sulle ripide falde dei monti, seguiti in montagna da dilavamento del suolo, da frane e burroni, nonché dall'inghiainamento ed impaludamento delle pianure». Un diffuso e sconsiderato dissodamento si accompagna a «ulteriori cause dello sfacimento del suolo», quali «le tagliate a raso e la raccolta del terriccio sulle erte chine dei monti [...], la mala condotta delle acque piovane e da irrigazione, principalmente sui terreni molli ed inclinati a framenti, dove anche l'esercizio del pascolo nuoce assai alla consistenza del suolo in causa del continuo calpestamento degli animali, della lenta estirpazione dei vegetabili, dello smovimento della terra» e, infine, «il trasporto (l'avvallamento) di legnami grossi sulle ripide pendici dei monti, la mala costruzione delle troppo frequenti strade di montagna (senza selciati) ed i vari tipi di acquedotti».

L'autore riserva la parte maggiore del saggio all'esposizione dei «mezzi più efficaci per prevenire le corrosioni e per consolidare il suolo». Il primo provvedimento da adottare, la cui efficacia difficilmente può essere sottovalutata, è senza dubbio il rimboschimento, naturalmente in connessione con la corretta gestione dei boschi, «specialmente di quelli situati all'origine del male, cioè sulle cime e sulle falde delle montagne»; appare, dunque, necessario adottare «tutte le misure dirette a non porre giammai a nudo il terreno e quindi è indispensabile il trattamento dei boschi a dirado, escludendo assolutamente i tagli rasi; la conservazione di un buon grado di densità, evitando le diramature forti e rispettando scrupolosamente il sottobosco; la interdizione della raccolta del terriccio e l'assoluto divieto del pascolo in cotali boschi che si devono considerare come di riparo e difesa». Il rimboschimento dev'essere nondimeno condotto in maniera avveduta, in considerazione delle caratteristiche del versante: «le pendici mobili non devono essere rivestite di fustaie [...] potendo queste, anziché impedire, essere la causa stessa dei framenti, a motivo del maggiore sviluppo che hanno le chiome arboree dalla parte della china e del pochissimo sviluppo che hanno le radici dalla parte opposta, il quale, congiunto all'altezza delle piante d'alto fusto, fa sì che queste vengano facilmente sbarbate dai venti, distaccando il suolo dal sottosuolo [...]; un simile caso avviene con ispeciale frequenza là ove il sottosuolo, essendo costituito da roccia dura i cui strati sono sovrapposti parallelamente alla superficie

del terreno, le barbe degli alberi non hanno il mezzo di addentrarsi profondamente».

Un ruolo secondario, ma comunque assai rilevante, dev'essere attribuito alla «buona condotta delle acque piovane e alla regolare deviazione di quelle usate per la irrigazione dei prati e pascoli del monte, principalmente nei luoghi soggetti alle [frane], impedendone il raccoglimento in masse troppo grandi e la precipitosa discesa [...] mediante il [...] sistema dei fossi scavati in dolce pendenza, provvisti di quando in quando di piccole serre rinforzate al piede con lastre di pietra o zolle erbose, intercalate da tronchi orizzontali o muniti qua e là di [...] piccoli bacini di sedimentazione, in cui si smorzi l'impeto delle acque». Un ulteriore accorgimento consiste nell'introduzione di «gradinate o siepi viventi», in maniera da realizzare una serie di «terrazze (ripiani, lenze, scaglioni), fortificandone la scarpa con pietre, legname o coprendole di cotica erbosa». Le ripide strade di montagna devono essere munite di un regolare selciato e «di tratto in tratto di canali deviatori, altrimenti invece di strade si avranno mai sempre fossi profondi, dove si raccolgono tutte le acque piovane, conducendo un ammasso di materiale a valle». Infine, l'avvallamento del legname che «insolca il terriccio e causa pure gravi guai», dev'essere vietato o, al limite, consentito unicamente qualora sia praticato sul terreno gelato o sulla neve.

Una particolare diligenza richiedono le sponde dei corsi d'acqua, i cui alvei devono essere mantenuti «sempre bene sgombri [...] dal legname atterrato o da grandi masse di sassi, onde prevenire l'inevitabile scoscendimento delle sponde», al cui rimboschimento si deve provvedere evitando «le piante d'alto fusto [che] sono sempre in pericolo di venire travolte, causando così delle corrosioni [...] e formando talvolta delle chiuse (ristagni) pericolose». Non minore attenzione dev'essere rivolta ai pascoli di alta quota, che non possono essere riservati «esclusivamente alla coltivazione erbacea», ma devono divenire oggetto di un prudente rimboschimento, in maniera da prevenirne «il dilavamento e gli scoscendimenti» e da restituire «gli ubertosi pascoli di una volta, i quali, ristabiliti che si abbiano i boschi, non tarderanno a riapparire senza veruna cooperazione dell'uomo, purché esso non metta ostacolo all'azione spontanea della natura». E, appunto, ribadendo un concetto quantomai attuale, l'autore confida nella «azione spontanea della natura» che, «quando non sia contrastata dall'imprudenza dell'uomo, veste da sé medesima e spontaneamente ricopre di piante di ogni specie le cime e le spalle della montagna [...]; la natura [...] è pronta ad associarsi a noi ed a secondare i nostri sforzi; i modi da usare non sono malagevoli né straordinari; moderato n'è il dispendio, immancabile il beneficio, poiché non solo si tratta di preservare le nostre contrade dai disastri e flagelli che le minacciano, ma si tratta [...] di recuperare al monte ed al piano vaste piagge ed immensi tratti di terreno, che ora giacciono, con nostro danno e vergogna, infruttuosi, desolati e deserti».

# CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

## CHI FA COSA IN AZIENDA?

### COME PROCEDERE:

#### Definisci i ruoli in modo esplicito

Nelle aziende agricole familiari o nei gruppi di soci, spesso le responsabilità nascono **in modo spontaneo e non formalizzato**. È fondamentale chiarire chi prende decisioni, chi gestisce le attività operative e chi controlla i risultati. Mettere tutto per iscritto evita sovrapposizioni, incomprensioni e perdite di tempo.

#### Distingui compiti operativi e decisionali

**Non tutti devono fare tutto**. Separare chi esegue le attività quotidiane da chi ha il compito di pianificare e monitorare permette di migliorare efficienza e qualità del lavoro. Questa distinzione aiuta anche a ridurre conflitti e rallentamenti nelle scelte strategiche.

#### Stabilisci processi chiari

Oltre ai ruoli, servono **regole condivise** su come si prendono le decisioni, come si comunicano i problemi e come si verificano i risultati. Procedure semplici e definite rendono il lavoro più fluido e riducono la dipendenza dalle singole persone.

#### Favorisci il confronto periodico

Anche con ruoli ben definiti, è importante creare momenti di allineamento. **Riunioni brevi ma regolari** aiutano a monitorare l'andamento delle attività, prevenire tensioni e correggere eventuali squilibri organizzativi.



#### Condividi e aiuta a visualizzare

Condividi un documento digitale o una lavagna dove **aggiornare le operazioni** che devono essere svolte da ogni incaricato. Rendere il processo semplice, visivo e persino divertente, spesso aiuta anche le persone più restie ad adottare nuove abitudini organizzative.

### PERCHÉ È IMPORTANTE:

**La chiarezza** dei ruoli è uno dei pilastri per migliorare la resilienza di un'azienda. Permette di lavorare con maggiore serenità, prendere decisioni più rapide, minimizzare gli errori e **valorizzare le competenze** di ogni persona coinvolta.

Senza una definizione precisa delle responsabilità, aumentano i conflitti, si rallentano le attività e si riduce l'efficacia complessiva dell'impresa.

**Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:**

**Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!**

**Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it**



**FARM ADVICE**  
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.



[www.farm-advice.com](http://www.farm-advice.com)



# IL DOMANI DELL'AGRICOLTURA



**Andrea Callegari**  
avvocato

**U**n gruppo di studiosi del Politecnico di Milano ha messo a punto una tecnologia che, in un futuro prossimo, potrà trovare applicazioni concrete nel settore agricolo.

Il nuovo sistema, chiamato Mappi (MAcro Plant Projection Imaging), consente di osservare in tempo reale la comunicazione tra foglie, fusto e radici di una pianta per reagire a stress ambientali come tagli, allagamenti o scottature. Questa innovazione permetterà di analizzare piante di dimensioni simili a quelle coltivate in serra, un obiettivo finora difficile da raggiungere, e aiuterà a comprendere meglio come gli organismi vegetali rispondono ai cambiamenti climatici.

La tecnologia, sviluppata dall'Università degli Studi di Milano insieme al Politecnico di Milano, è descritta in uno studio pubblicato sulla rivista Science Advances. A differenza delle tecniche di imaging tradizionali, Mappi è modulare, economico e open source, quindi facilmente riproducibile in diversi laboratori di ricerca.

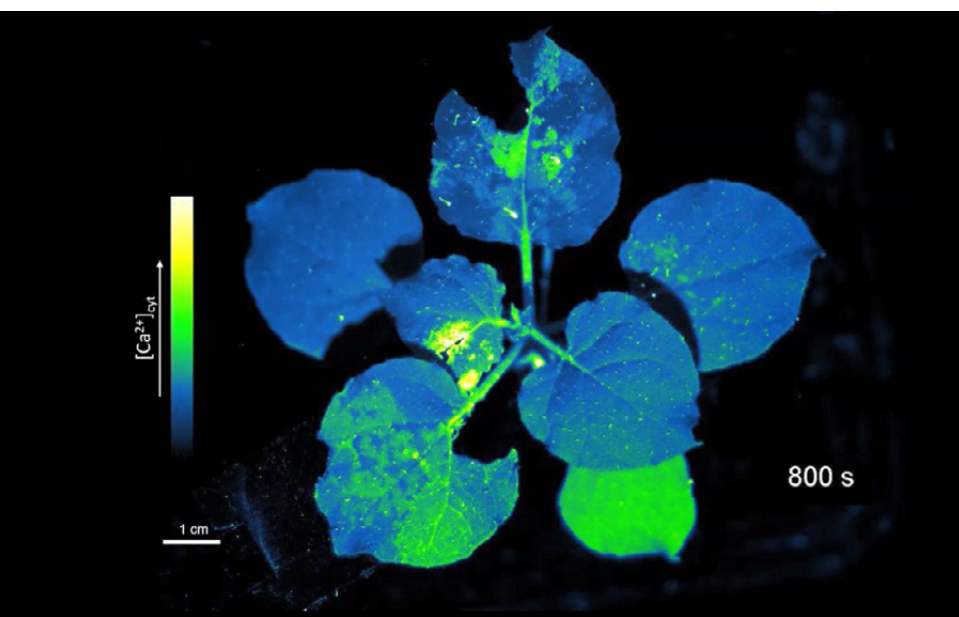
Sfruttando la fluorescenza, la piattaforma rende visibili in tempo reale segnali essenziali per la comunicazione interna della pianta, come le variazioni

nella concentrazione degli ioni calcio e l'accumulo di glutammato, che agiscono da messaggeri cellulari. Grazie a questa tecnologia, i ricercatori hanno dimostrato che i segnali si muovono in entrambe le direzioni tra foglie e radici, evidenziando una rete di comunicazione molto più articolata di quanto si pensasse.

Il sistema è inoltre progettato per essere integrato con sensori aggiuntivi, così da rilevare contemporaneamente più segnali molecolari: uno strumento prezioso per l'agricoltura del futuro in un contesto segnato dal cambiamento climatico.

Mappi consente di seguire il percorso di questi segnali lungo tutta la pianta adulta, un processo che finora poteva essere soltanto ipotizzato. "Mappi permette di superare i limiti della microscopia tradizionale e apre la strada a nuove ricerche sulla fisiologia delle piante adulte", commenta **Andrea Bassi**, professore del Dipartimento di fisica del Politecnico. "L'obiettivo è rendere questa tecnologia accessibile alla comunità scientifica, favorendo studi su specie di interesse agricolo in condizioni più simili a quelle naturali".

L'agricoltura si avvia verso un futuro in cui sempre più la tecnologia sarà di aiuto. Questo studio è un nuovo passo in questa direzione.



## ASSISTENZA LEGALE

**CIA Trentino** mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

### TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino,  
Avv. Andrea Callegari  
Appuntamenti: 0461/1730440

### CLES

Avv. Lorenzo Widmann,  
Avv. Severo Cassina  
Appuntamenti: 0463/635000

# SIMONE DEROMEDIS, 25 ANNI DI TAIO - PREADIA IN VAL DI NON è campione olimpico di skicross 2026



**T**anto per spiegare meglio questa specialità, si svolge con discesa su pista in gruppi di quattro che partono spalla a spalla e viaggiano a velocità intorno ai cento km orari su una pista piena di salti a dir poco spaventosi, gomito a gomito, contendendosi il traguardo.

Pura adrenalina come dice lo stesso Simone e, aggiungo io, potenza all'estremo delle forze che mette a dura prova fisico e mente.

Un ragazzo d'oro Simone, come la medaglia che si è guadagnato con sacrificio e impegno, dimostrati anche nelle fasi difficili della sua giovane carriera, in occasione di infortuni subiti a causa di cadute in pista con recuperi sorprendenti e impossibili ai più. Prova questa, che gli conferisce ancora più fascino se possibile, ed inoltre, un campione d'oro, non sempre ha un carattere altrettanto lucente. Simone invece ti conquista proprio per la sua umiltà e semplicità; facendoti capire che alla fine se lavori sodo arrivi a fare tanto e che comunque, il divertimento non deve mai mancare. Gli ele leggi negli occhi queste cose. Gli vibrano dentro quando ti racconta dei suoi allenamenti, delle gare, di quando ha cominciato, solo qualche anno fa! Certo non ha solo fatto sport il nostro Simone! Ha lavorato e collabora tuttora nell'azienda agricola del papà Luca, dove, quando ne ha il tempo, aiuta nello svolgimento dei lavori che un'azienda frutticola richiede. Forse è proprio in quella terra, che gli ha fatto imparare la fatica e il sudore, che il suo carattere si è plasmato e forgiato. Supposizioni che però nascono spontanee, conoscendo la realtà agricola e i sacrifici che questo

lavoro comporta sotto vari aspetti. Ma questo è un altro discorso...

Quello che non va dimenticato però, è che per costruire un campione da oro, serve, oltre al fisico con qualità supreme e alla mente altrettanto valida, anche una famiglia che ti segue e sta al tuo fianco; sempre; nei momenti belli ed in quelli difficili. Ecco che allora, scopri inevitabilmente che, dietro ad un giovane campione assoluto, c'è ad esempio una mamma che condivide, fatiche e frustrazioni, senza commenti, senza critiche ma presente, instancabilmente presente. Anche il papà per la verità ma a noi, colleghi CIA, interessa in questo caso, congratularci con la mamma di Simone che è la nostra collega Claudia Detassis dell'Ufficio di Cles. È a lei che simbolicamente vogliamo conferire la medaglia di MAMMA D'ORO!

Una bella soddisfazione per lei sicuramente ma anche per noi colleghi che possiamo, ognuno per la nostra piccola parte, condividere un'esperienza così intensa e di livello come quella olimpica ora e mondiale comunque poi.

Se non possibile fisicamente, sarà il nostro cuore ad essere lì passo passo in questa bella avventura, che auguriamo, continui a portare soddisfazioni e divertimento.

Grazie Claudia e... Forza SIMOOOOO!!!



# NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

## NOVITÀ PENSIONI: LEGGE DI BILANCIO 2026

Le regole che disciplineranno l'**accesso alla pensione nel triennio 2026-2028** prevederanno un percorso di **graduale adeguamento dei requisiti anagrafici e contributivi**, accompagnato da una serie di deroghe mirate per alcune categorie di lavoratori. In questo articolo analizziamo come si andrà in pensione nei prossimi anni, quali requisiti cambieranno a partire dal 2027, quali lavoratori saranno coinvolti. La **novità che emerge dalla legge di bilancio 2026** è la ri-attivazione del meccanismo di adeguamento automatico dei requisiti pensionistici in funzione dell'allungamento dell'aspettativa di vita.

## Misure strutturali: cosa cambia dal 2027 al 2028

Iniziamo con il dire chi non verrà coinvolto dalle modifiche che illustreremo a breve.

La Legge di Bilancio 2026 ha infatti escluso alcune categorie di lavoratori e, per i quali, i **requisiti rimarranno invariati**. Si tratta dei:

- lavoratori addetti a **mansioni usuranti o gravose** con almeno 30 anni di contributi
- i beneficiari dell'**Ape Sociale**
- una parte dei **lavoratori precoci** che abbiano svolto attività particolarmente gravose.

Vediamo come le uscite pensionistiche strutturali saranno impattate dalla manovra 2026.

### Pensione di vecchiaia

La pensione di vecchiaia resta la principale modalità di uscita dal lavoro per la maggior parte dei lavoratori.

Fino alla fine del 2026 i requisiti rimangono invariati:

- **67 anni di età**
- **almeno 20 anni di contributi**

Si ricorda che, per i lavoratori che hanno iniziato a versare contributi dopo il 1995, resta fermo anche il requisito economico: l'importo della pensione maturata deve essere almeno **pari all'assegno sociale (7.101,12 € nel 2026)**.

**Dopo il 2026**, entrerà in gioco l'**adeguamento alla speranza di vita**, applicato però in modo graduale:

- nel **2027** l'età richiesta salirà di un mese, arrivando a **67 anni e 1 mese**;
- nel **2028** l'incremento complessivo raggiungerà i tre mesi, portando il requisito a **67 anni e 3 mesi**.

Rimane confermato il requisito minimo di 20 anni di contributi.

### Pensione anticipata ordinaria

Anche la pensione anticipata, che non si basa su requisiti anagrafici ma sul numero di anni di contributi versati, sarà interessata dall'adeguamento.

Nel 2026, i requisiti si confermano a:

- **42 anni e 10 mesi** di contributi per gli **uomini**
- **41 anni e 10 mesi** per le **donne**

Successivamente, aumenta il periodo richiesto:

- nel **2027** sarà necessario maturare **un mese di contributi in più**;
- nel **2028** l'incremento complessivo arriverà a **tre mesi**.

### Pensione anticipata contributiva

La pensione anticipata contributiva, riservata ai cosiddetti "contributivi puri", chi ha iniziato a lavorare dopo il 1995, subirà anch'essa l'adeguamento del requisito anagrafico.

La finestra passerà gradualmente da:

- **64 anni** nel **2026**
- **64 anni e 1 mese** nel **2027**
- **64 anni e 3 mesi** nel **2028**.

Restano invariati gli ulteriori requisiti:

- almeno 20 anni di contributi;
- un importo di pensione pari ad almeno tre volte l'assegno sociale (nel 2026, pari a 21.303,36 € annui).

### Pensione vecchiaia contributiva

La pensione vecchiaia contributiva, riservata sempre ai "contributivi puri", coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995, subirà anch'essa l'adeguamento del requisito anagrafico.

L'età minima passerà gradualmente da

- **71 anni** nel **2026**
- **71 anni e 1 mese** nel **2027**
- **71 anni e 3 mesi** nel **2028**.

Resta invariato il requisiti contributivo:

- almeno 5 anni di contributi.

## Eliminata la possibilità di "fare affidamento" sulla rendita del fondo pensione

La manovra dell'anno scorso aveva introdotto una novità di rilievo per i cosiddetti "contributivi puri", cioè coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995. In particolare, era stata prevista la possibilità di considerare, ai fini del raggiungimento dei requisiti economici, anche una rendita pensionistica stimata derivante **dal proprio fondo pensione complementare**.

La Legge di Bilancio 2026, tuttavia, ha fatto **marcia indietro su questa impostazione**, eliminando la possibilità di utilizzare la rendita del fondo pensione.

### Forze armate e polizia: rinvio parziale

Si segnala inoltre che gli aumenti riguarderanno anche il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma un anno dopo rispetto a tutti gli altri.

I requisiti pensionistici di queste categorie sono diversi rispetto a quelli “classici” che abbiamo visto nel paragrafo precedente, inoltre possono variare in base al tipo di comparto in cui il lavoratore è occupato. Ai requisiti previsti per l'anno in corso e validi ancora per il 2027, verrà aggiunto l'aumento:

- **di 1 mese dal 2028**
- di ulteriori 2 mesi (**totale =3 mesi**) dal 2029

## Finestre di pensionamento a carattere temporaneo: lo “tsunami” del 2026

Accanto ai canali di uscita ordinari, il sistema previdenziale prevede anche **strumenti di pensionamento anticipato di natura non strutturale**.

Si tratta di **misure straordinarie**, introdotte con finalità specifiche, che vengono **riconsiderate di anno in anno** in base all'evoluzione dei conti pubblici e alle priorità degli obiettivi previdenziali.

Per queste finestre, requisiti anagrafici, condizioni di accesso e durata nel tempo non sono mai definitivi, ma possono essere modificati, **confermati o abrogati a ogni legge di bilancio**.

In quest'ultima legge le misure, **Quota 103 e Opzione Donna, non sono state rinnovate**, eliminando di fatto due canali di uscita anticipata a disposizione dei cittadini.

### Ape Sociale

La manovra 2026 ha confermato che la prestazione viene **riconosciuta fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia** e può essere **richiesta a partire dai 63 anni e 5 mesi di età** (soglia innalzata rispetto ai precedenti 63 anni dalla legge di bilancio 2024).

L'APE Sociale si configura come un'indennità “ponte”, erogata dallo Stato, il cui importo è pari alla rata della pensione, maturata con i requisiti presenti al momento dell'accesso alla misura. L'assegno non può in ogni caso superare i 1.500 € mensili e non è cumulabile con altri strumenti di sostegno al reddito legati alla disoccupazione involontaria.

L'accesso è **riservato a specifiche categorie di lavoratori**, individuate sulla base della loro condizione lavorativa o personale:

- soggetti con almeno 30 anni di contribuzione che si trovano in stato di:
- disoccupazione a seguito di licenziamento,
- dimissioni per giusta causa,
- risoluzione consensuale o scadenza di un contratto a tempo determinato; in questo caso è richiesto che il lavoratore abbia svolto almeno 18 mesi di attività nei tre anni precedenti e abbia esaurito l'indennità di disoccupazione spettante;
- lavoratori con un'anzianità contributiva di almeno 30 anni che assistono, da almeno sei mesi,
- il coniuge o un parente di primo grado convivente con disabilità grave,
- oppure un parente o affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona assistita abbiano compiuto 70 anni, siano affetti da patologie invalidanti, risultino deceduti o mancanti;

- persone con almeno 30 anni di contributi e una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%;
- lavoratori dipendenti con un'anzianità contributiva minima di 36 anni che svolgono attività gravose da almeno sette anni negli ultimi dieci, oppure da almeno sei anni negli ultimi sette. L'elenco delle professioni considerate gravose è stato ampliato dalla legge di bilancio 2022, che ha previsto requisiti contributivi ridotti a 32 anni per alcune categorie specifiche, come operai edili, ceramisti e conduttori di impianti per la formatura di articoli in ceramica e terracotta.

Per le **lavoratrici** è inoltre prevista una **riduzione dei requisiti contributivi pari a 12 mesi per ciascun figlio**, fino a un massimo di due anni, secondo la disciplina dell'APE Sociale al femminile.

### Lavoratori precoci

La disciplina dei lavoratori precoci consente l'accesso anticipato alla pensione a chi:

- ha maturato **almeno 41 anni di contributi**
- può dimostrare di aver **versato almeno 12 mesi di contribuzione effettiva prima del compimento del 19° anno di età**, entro il 31 dicembre 1995.

Oltre al requisito contributivo, è necessario trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1. stato di **disoccupazione da almeno 3 mesi** a seguito di licenziamento o dimissioni per giusta causa;
2. **invalidità civile** pari o superiore al 74%;
3. **assistenza continuativa**, da almeno sei mesi, **a un familiare** con handicap grave o patologie invalidanti;
4. svolgimento di **attività lavorative particolarmente gravose o usuranti**;
5. appartenenza a **specifiche categorie di lavoratori dipendenti** negli ultimi anni di attività lavorativa.

La legge di bilancio 2026 ha espressamente previsto che l'adeguamento automatico all'aspettativa di vita non si applica ai soli lavoratori precoci che rientrano al quarto punto, cioè che svolgono attività identificate come “gravose” o “usuranti” e rispettino le condizioni previste per queste categorie lavorative.

In attesa della pubblicazione delle istruzioni operative da parte dell'INPS, il quadro che emerge lascia intendere che le altre categorie di lavoratori precoci potrebbero essere interessati da un innalzamento dei requisiti contributivi a:

- **41 anni e 1 mese nel 2027**
- **41 anni e 3 mesi nel 2028**



## CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

**TRENTO**  
0461/1730484

**CLES**  
0463/635004

**TIONE**  
0465/765003

**BORGO VALSUGANA**  
0461/757417

**ROVERETO**  
0464/075100

# NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



## Comunicazione annuale consumo gasolio per autotrazione

Si ricorda che come ogni anno, entro il **31 marzo 2026** le aziende agricole devono comunicare alla Provincia il gasolio di autotrazione consumato nell'anno precedente. Da tale comunicazione è escluso il gasolio agricolo agevolato (UMA) e quello prelevato presso di distributori stradali.

Senza questa comunicazione la Provincia non può chiedere la restituzione della parte di accisa che viene incamerata dallo Stato. In pratica viene a mancare una quota delle entrate della Provincia con cui si finanziano i vari servizi.

Inoltre, in caso di mancata comunicazione è prevista una **sanzione amministrativa** all'azienda inadempiente da 1.000 a 6.000 euro.

Tale comunicazione deve essere compilata con modalità online, direttamente della aziende sul portale [www.servizionline.provincia.tn.it](http://www.servizionline.provincia.tn.it) o tramite i nostri uffici.

## Settore viticolo: presentazione domande richiesta autorizzazione nuovi impianti viticoli

Entro il **17 aprile 2027** le aziende viticole possono presentare la domanda per ottenere nuove autorizzazioni all'impianto di vigneti. Per poter inoltrare la richiesta è necessario che l'azienda disponga di un fascicolo aziendale aggiornato, nel quale risultino superfici agricole ammissibili. Sono considerate tali tutte le superfici agricole, con esclusione dei vigneti già esistenti e delle superfici boscate, sulle quali non è possibile richiedere nuove autorizzazioni.

Le autorizzazioni rilasciate hanno validità triennale. Qualora non vengano utilizzate entro il termine previsto, sono applicate sanzioni proporzionate alla quota di superficie effettivamente impiantata rispetto a quella autorizzata. In particolare:

- esclusione per 3 anni dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e sanzione di 1.500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o pari al 20% del totale concesso;
- esclusione per 2 anni e 1.000 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20% ma inferiore o pari al 60%;
- esclusione per 1 anno e 500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60% ma comunque inferiore al totale autorizzato.

Si evidenzia inoltre che, in caso di mancato utilizzo per una superficie inferiore ad un ettaro, non è prevista **la riduzione proporzionale della sanzio-**

**ne:** l'importo viene applicato per intero secondo lo scaglione di riferimento.

Alla luce del regime sanzionatorio previsto, risulta pertanto essenziale che la richiesta di nuove autorizzazioni sia attentamente programmata in funzione della reale capacità aziendale di realizzare l'impianto entro il termine triennale.

## PSR: scadenza bandi 2026 sulle misure SRD01 - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole e per l'ambiente il clima e il benessere animale

Si ricorda che con le delibere 1854 e 1855 del 28 novembre 2025 la Provincia ha pubblicato due bandi PSR relativi alle misure SRD01 - SRD02 per investimenti produttivi agricoli, le cui domande sono da presentare entro il 31 marzo 2026. Rientrano a contributo gli investimenti relativi a:

- tutte le strutture a servizio della produzione compresi i depositi macchine e attrezzi agricoli
- sistemazione di fondi agricoli
- viabilità aziendale, elettrificazione e rete fognaria
- energie rinnovabili per l'energia utilizzata in azienda (caldaia a biomassa, impianti solari termici, impianti fotovoltaici, impianti di biogas)
- strutture di copertura (serre, tunnel, reti anti-insetto, antigrandine...)
- tutte le strutture per la manipolazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti aziendali
- strutture per l'allevamento e al servizio della produzione
- macchine e attrezzature per la zootecnia presenti nell'allegato del bando

Per presentare domanda tramite i nostri uffici, tutta la documentazione corretta e completa deve essere presentata **entro e non oltre il 15 marzo 2026**.

## Intervento SRF.01 - Assicurazioni agevolate 2026

Come negli ultimi anni, anche per il 2026 i contributi per le polizze gelo/grandine saranno finanziati mediante il Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 - Intervento SRF.01.

Per accedere a tali contributi, l'azienda dovrà presentare tutta la documentazione necessaria tra cui i PGIR (Piano di gestione individuale del rischio) e le relative domande.

Per evitare anomalie e problemi è importante e ob-

bligatorio che prima della stipula della polizza l'azienda abbia tutti i requisiti per la richiesta del contributo tra cui:

- l'iscrizione in C.C.I.A.A. (Camera di Commercio)
  - essere l'agricoltore attivo
  - aver presentato la delega (ex manifestazione di interesse)
  - avere il fascicolo aggiornato con tutte le modifiche
- Il fascicolo aziendale rappresenta l'unica base dati ufficiale ai fini assicurativi. La coerenza tra le superfici assicurate, le colture dichiarate e le informazioni relative alla difesa attiva è determinante per la corretta emissione della polizza e per evitare riduzioni, esclusioni o la perdita totale del contributo pubblico.

## Fondo Agricat

Il Fondo AgriCat è il fondo mutualistico nazionale operativo dal 2023, istituito nell'ambito della PAC e gestito da AGRI-CAT s.r.l.. È rivolto alle aziende agricole che presentano domanda per i pagamenti diretti del Primo Pilastro e viene finanziato attraverso una trattenuta del 3% sugli importi spettanti a tale titolo. Il Fondo interviene a copertura dei rischi catastrofali, in particolare **alluvione, siccità e gelo/brina**, con l'obiettivo di garantire una tutela di base e generalizzata alle imprese agricole beneficiarie dei pagamenti diretti. Possono accedere le aziende che:

- sono beneficiarie dei pagamenti diretti (primo pilastro)
- sono titolari di fascicolo aziendale
- sono agricoltori attivi

È importante evidenziare che la copertura riguarda esclusivamente le perdite di produzione sotto il profilo quantitativo, mentre restano esclusi i danni di natu-

ra qualitativa. L'intervento del Fondo è attivabile solo al superamento di una soglia minima di danno pari al 20% del valore della produzione, calcolata per ciascuna combinazione CUA/comune/evento calamitoso.

A partire dal 2026 sono previste modifiche nel funzionamento del Fondo. In particolare, le modalità di intervento saranno differenziate a seconda che l'azienda abbia o meno stipulato una polizza assicurativa contro le avversità catastrofali.

In caso di evento dannoso, l'agricoltore è tenuto a presentare la denuncia di sinistro tramite le apposite funzionalità telematiche, direttamente sul portale del Fondo ([www.fondoagricat.it](http://www.fondoagricat.it)) oppure tramite il proprio CAA di riferimento.

**La denuncia deve essere presentata entro 30 giorni dall'evento in caso di alluvione ed entro 90 giorni in caso di gelo o siccità. Il rispetto di tali termini è condizione essenziale per l'ammissibilità della richiesta di indennizzo.**



## CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

### TRENTO

caa.trento@cia.tn.it  
0461/1730485

### TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it  
0465/765003

### CLES

caa.cles@cia.tn.it  
0463/635002

### BORGO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it  
0461/757417

### ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it  
0464/075104



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini al collega Marcello e ai familiari per la perdita di DANIELA BONADIMAN IN RIGONI



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di VIVIANA MENAPACE



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di MARCO FILIPPI



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita del nostro ex collega NICOLA BRENTARI



# 730/2026



A partire da aprile e fino al 30 settembre è possibile presentare il modello 730/2026.

Telefonate al CAF CIA per prenotare un appuntamento per il vostro 730 in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.



**CONTATTI UFFICI CAF**  
Centro di Assistenza Fiscale

**TRENTO**  
0461/1730480

**CLES**  
0463/635010

**ROVERETO**  
0464/075100

segreteria@cia.tn.it

# CHIEDILO A CIA



A cura della redazione



“

Ogni quanto devo far revisionare il trattore?

”

Il Decreto-legge “Milleproroghe 2026”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2026 ed entrato in vigore il 1° marzo 2026, ha confermato il calendario aggiornato per l'introduzione della revisione obbligatoria delle macchine agricole e delle macchine operatrici.

Le date di scadenza sono quindi diventate le seguenti:

MACCHINE AGRICOLE E MACCHINE OPERATRICI	TEMPI
Veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983	Revisione entro il 31 dicembre 2026
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996	Revisione entro il 31 dicembre 2027
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 2023	Revisione entro il 31 dicembre 2028
Veicoli immatricolati dal 1° gennaio 2024	Revisione al quinto anno, entro la fine del mese di prima immatricolazione



# FORMAZIONE CONTINUA 2026

## Corsi finanziati bando SRH03 CUP: C48H22002260001



### UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MOTOSEGA, TECNICHE DI ABBATTIMENTO, MACCHINARI PER LA GESTIONE DEL LEGNAME

PERGINE VALSUGANA E MEZZOLOMBARDO, 27-28-29 aprile 2026



### COLTIVARE IL PRATO

Conoscerlo, gestirlo e migliorarlo per ottimizzare la produzione foraggera

RAVINA, TRENTO - 7 e 14 aprile 2026

TEODONE, BRUNICO - 4 maggio 2026 (riconoscimento in campo e visita didattica Centro Sperimentale agrario e zootecnico Laimburg)

## Corsi a catalogo



### LA CASTANICOLTURA DELL'ALTO GARDA: CORSO TEORICO-PRATICO

DRENA, dal 25 marzo al 18 aprile 2026



### TRATTORI AGRICOLI E FORESTALI A RUOTA

**AGGIORNAMENTO:** varie edizioni disponibili ONLINE E IN PRESENZA (vedi sito CIA)

**BASE:** MEZZOCORONA  
14 e 15 aprile 2026



### RSPP DATORE DI LAVORO

**AGGIORNAMENTO:** ONLINE dal 24 al 31 marzo 2026 (ultimi posti disponibili)



### ADDETTI ALLE EMERGENZE PRIMO SOCCORSO

**BASE:** TRENTO 26 e 27 marzo 2026  
**AGGIORNAMENTO:** TRENTO 27 marzo 2026



### CORSO SICUREZZA LAVORATORI

**(generale e specifica)**  
TRENTO, 24 e 25 marzo 2026



## INFO E ISCRIZIONI



## Enoteca Provinciale del Trentino **GLI APPUNTAMENTI DI MARZO!**

**Impariamo a degustare: lo spumante metodo classico**  
**Giovedì 5 marzo, ore 18.00-20.00**

**Laboratorio di degustazione Trentodoc: i Pas Dosé**  
**Giovedì 12 marzo 2026, ore 18.00-19.30**

**Laboratorio di degustazione Trentodoc: Blanc de Noir e Blanc de Blanc**  
**Giovedì 19 marzo 2026, ore 18.00-19.30**

**Laboratorio di degustazione Trentodoc: le Riserve**  
**Giovedì 26 marzo 2026, ore 18.00-19.30**

Scopri di più su [www.palazzoroccabruna.it](http://www.palazzoroccabruna.it) - Per informazioni: **tel. 0461 887101**

**L'Enoteca provinciale del Trentino è aperta dal mercoledì al sabato, dalle 17.30 alle 21.30**  
con una ricca carta di vini e birre

Palazzo Roccabruna, via Santa Trinità 24, Trento  
0461 887101 – [www.palazzoroccabruna.it](http://www.palazzoroccabruna.it)





# STORIE DI DONNE E DEI LORO ANIMALI:

## un legame antico, rinnovato nelle imprese agricole di oggi



a cura dell'associazione  
**Donne In Campo Trentino**

**Abbiamo chiesto alle nostre allevatrici di raccontarci del loro lavoro e del rapporto che le lega ai loro animali**



**A** raccontarci la sua storia, questo mese, c'è Marisa Corradi, allevatrice di Lavarone

Mi chiamo Marisa e sono imprenditrice zootecnica in quel di Lavarone, dove lavoro con la mia famiglia nell'azienda agricola Soto al Croz. Quando racconto di me mi piace dire che la mia non è solo una storia di latte ma è una storia di vita.

Nella mia fattoria ogni animale ha un nome. È il mio modo per riconoscerli, rispettarli e sentirmi parte della loro vita, così come loro lo sono della mia. L'allevamento non è solo il mio lavoro, ma una passione che porto con me fin da bambina, cresciuta tra la stalla e i campi, dove ho imparato da mio padre che prendersi cura degli animali significa prima di tutto ascoltarli.

Il cuore della mia azienda sono le vacche da latte: ne allevo circa 80. Con loro inizia e finisce ogni mia giornata. Con me inizia e finisce la loro vita. Ognuna è diversa, con il suo carattere e i suoi ritmi, e nel tempo si crea un legame fatto di gesti semplici, sguardi e fiducia reciproca. La loro tranquillità e il loro benessere sono per me una priorità assoluta.



La fattoria è un piccolo mondo pieno di vita. Ci sono le galline ovaiole, come Matilde e Margherita, sempre presenti e curiose. Rocky e Adriana, due pony Falabella arrivati da poco, hanno portato entusiasmo e dolcezza. Le caprette Heidi e Peter, dispettose e vivaci, strappano ogni giorno un sorriso ed ogni anno ci regalano qualche capretto da coccolare. E poi ci sono i cavalli Kira, Merida ed Erta e con quest'ultima il rapporto è profondo e intenso, capace di regalare emozioni.

Ogni animale è un tassello della mia storia e mi dona qualcosa di unico: responsabilità, fatica, soddisfazione e tanta gioia. Vivere con loro significa affrontare sacrifici quotidiani, ma anche condividere un legame autentico che dà senso al mio lavoro e rende unica e speciale ogni giornata in fattoria.

Attraverso i percorsi didattici racconto volentieri dei miei animali: di come nascono, crescono ed invecchiano e finisco col parlare del loro latte e del formaggio Vezzena prodotto dal caseificio sociale.





**Associazione Giovani  
Imprenditori Agricoli**



# AGIA IN ASCOLTO DEI GIOVANI, PER GLI INDIRIZZI DEL FUTURO



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

**Q**uali sono le aspettative delle giovani e dei giovani imprenditori agricoli rispetto alla loro associazione? AGIA Trentino ha promosso un questionario per raccogliere le aspettative e le linee di indirizzo per i prossimi anni. Dalle risposte emerge con chiarezza un indirizzo condiviso: rafforzare la dimensione partecipativa dell'associazione e consolidare il ruolo dei giovani agricoltori nel dibattito pubblico e nelle politiche agricole. Nello specifico è emersa la necessità di **mantenere e intensificare le collaborazioni con altri gruppi di giovani agricoltori** e agricoltrici, sia a livello territoriale sia oltre i confini provinciali. Un'altra indicazione forte riguarda la richiesta di **maggiore aggregazione e occasioni di incontro**: momenti di scambio e confronto, visite aziendali, incontri tematici e momenti informali che consentano di conoscersi e fare rete. Emerge inoltre la volontà di **rafforzare il ruolo di rappresentanza dell'associazione**, attraverso la produzione di documenti e proposte politiche da presentare alle istituzioni, come fatto in passato da AGIA su grandi carnivori e ricambio generazionale. Da ultimo si riscontra l'esigenza di **rafforzare le attività di comunicazione e sensibilizzazione**, per raccontare il lavoro agricolo, il suo valore per il territorio, per l'ambiente e per la società con narrazioni realistiche del settore.

Come ricorda il presidente **Alessio Chisté**, «siamo felici che le linee di indirizzo emerse dal questionario confermino e rafforzino il percorso avviato negli ultimi quattro anni. La sfida per il futuro sarà coinvolgere sempre più giovani, perché l'associazione è fatta dalle persone che la vivono. L'associazione siamo noi, tutti.

*Per rappresentare davvero il settore e le nuove generazioni abbiamo bisogno della voce e del contributo di ognuno».*

Nel prossimo numero della rivista saranno pubblicati gli esiti dell'assemblea elettiva del 5 marzo. Nel frattempo è possibile restare aggiornati attraverso i canali dell'associazione per conoscere subito chi sarà chiamato a guidare AGIA nel prossimo mandato.

Il comitato esecutivo di **AGIA Trentino** si riunisce indicativamente una volta al mese e gli incontri sono aperti a tutti i giovani interessati. Un'occasione concreta per portare idee, condividere esperienze e contribuire attivamente alla costruzione delle iniziative future.

Le porte dell'associazione sono sempre aperte: **vi aspettiamo!**



**SE SEI SOCIO CIA UNDER 40?  
SEI ANCHE SOCIO AGIA, LO SAPEVI?**

Segui i nostri canali e partecipa alle iniziative,  
ti aspettiamo!



Giovani Agricoltori AGIA  
Gruppo WhatsApp



**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica  
Morelli di Canezza di Pergine



**C**hef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

[info@osteriastoricamorelli.it](mailto:info@osteriastoricamorelli.it)

# L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

## La ricetta dello chef

### Filetto di baccalà in olio cottura, humus di ceci e terra di olive

#### INGREDIENTI PER 4 PERSONE

800 g	Filetto di baccalà dissalato	70 g	Tahina o burro di sesamo
250 ml	Olio extra vergine di oliva	100 g	Olive nere
500 g	Ceci cotti	1	Spicchio di aglio
30 ml	Acqua di cottura dei ceci	1	Rametto di rosmarino
90 ml	Succo di limone	q.b.	Sale, pepe, paprika dolce, origano secco

#### PROCEDIMENTO

Dividere il filetto di baccalà in 4 tranci (da 200 grammi circa ciascuno). In un pentolino versare 200 ml d'olio, aggiungere il rametto di rosmarino e scaldare fino ai 70 gradi (temperatura ideale per cotture delicate, senza raggiungere il punto di fumo). Quindi immergere i filetti per 15 minuti stando attenti a non superare la temperatura (meglio se con un termometro da cucina).

Prepariamo l'humus frullando in mixer i ceci con la Tahina, il succo di limone, uno spicchio d'aglio senza l'anima, l'olio. Aiutarsi con un po' di acqua di cottura dei ceci per ottenere un composto morbido e cremoso. Assaggiare e aggiungere sale e pepe se necessario.

Nel forno statico preriscaldato a 130 gradi, infornare in una teglia per 30 minuti le olive fino a darle totalmente disidratate. Far raffreddare per bene, disossare se necessario e frullare.

Impiattare disponendo l'humus alla base del piatto aiutandosi con un cucchiaino per creare una sorta di culla. Aggiungere origano e paprika dolce. Adagiare sopra i filetti di baccalà e spolverare con la terra di olive. Guarnire a piacimento

#### COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it), su telegram oppure su facebook



# NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE  
EDMUND MACH  
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

## Insediato il nuovo CDA della Fondazione Mach

Prima seduta il 12 febbraio scorso del nuovo Consiglio di amministrazione della Fondazione Edmund Mach, rinnovato nei giorni scorsi dalla Giunta provinciale. Nella sala specchi dell'ex monastero agostiniano sono intervenuti, accanto al Presidente Francesco Spagnolli alla guida dell'ente dal primo aprile 2025, il Presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, il vicepresidente Achille Spinelli e l'assessore provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali Giulia Zanotelli.



Il 16 gennaio scorso la Giunta provinciale ha infatti deliberato i nominativi del Cda e del collegio dei revisori in scadenza. Si tratta del-

la conferma di Roberta Raffaelli (in rappresentanza delle minoranze del Consiglio provinciale), Gianluca Barbacovi e Goffredo Pasoli (designati dalle organizzazioni professionali agricole e dalle associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo trentino), Angelo Frascarelli e Ilaria Romagnoli (in rappresentanza della PAT).

I nuovi consiglieri sono Danilo Bezzi e Massimiliano Gremes, entrambi in rappresentanza delle organizzazioni professionali agricole e del movimento cooperativo trentino.

Con medesimo provvedimento provinciale (delibera n.24 del 16.01.2026) è stato nominato anche il nuovo Collegio dei revisori. E' stato confermato Nicola Santi mentre sono stati nominati i nuovi revisori Cristina Odorizzi (presidente) e Fabiano Chizzola.

## Scuola Mach, consegnati i diplomi e il nuovo Annuario

Si è svolta il 20 febbraio la cerimonia di consegna dei diplomi, un momento particolarmente significativo per celebrare le studentesse e gli studenti che hanno concluso il percorso di istruzione tecnica e di istruzione e formazione professionale nell'anno scolastico 2024/2025.

All'evento sono intervenuti l'assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa

idrogeologica e enti locali della PAT, Giulia Zanotelli, il sindaco di San Michele all'Adige, Alessandro Ziglio, il Presidente della FEM, Francesco Spagnolli, il sostituto Direttore Generale Maurizio Bottura, e il dirigente del Centro Istruzione e Formazione, Manuel Penasa. L'assessore Zanotelli ha ricordato che la scuola della Fondazione è e rimane "la casa degli studenti e degli agricoltori del Trentino". "Date valore a ciò che avete imparato in questi anni, magari viaggiate ed imparate anche di più, ma poi tornate e mettete in pratica questo patrimonio di conoscenze, a beneficio dell'agricoltura della nostra terra", sono state le parole dell'Assessore.



## Tra clima, produzione e qualità delle uve, il punto dell'annata 2025

Il 2025 è stato caratterizzato da un primo semestre caldo e siccitoso e da un autunno-inverno freddo e piovoso. Durante la vendemmia le piogge intense e le temperature al di sopra della media hanno determinato problemi di marciumi che hanno costretto i viticoltori ad anticipare la raccolta per alcune varietà e concentrarla in poche giornate utili.

Complessivamente però, l'annata è risultata positiva sia in termini di produzione, con più di un milione e 100mila quintali di uva prodotta (+11% rispetto il 2024), sia per la qualità soprattutto per quanto riguarda una delle varietà più rappresentative: lo Chardonnay.

Il punto sull'annata vitivinicola 2025 in provincia di Trento è stato fatto il 12 febbraio alla Fondazione Edmund Mach nell'ambito della 18esima Giornata tecnica della vite e del vino, dove è stato fatto anche un focus una tematica emergente di questi

ultimi anni legata agli effetti del cambiamento climatico: la gestione dell'integrità e della sanità delle uve durante la maturazione.



## MACCHINE AGRICOLE



**M.09.1 VENDO** Gru forestale, modello Deleks CRAB-3000, peso 390 kg, capacità di carico 250 kg, altezza massima di carico 3,30 metri. Adatta per trattori con minimo 30 cv. Usata poco e in ottime condizioni di conservazione e manutenzione. Prezzo: 3.500,00 euro. **Info davidemor71@gmail.com**

**M.11.1 VENDO** Intraceppi idraulico indipendente della Falconero modello Bio Explorer anno 2020, usato poco, in buono stato, equipaggiato di testata intraceppi modello Bio Control 80. **Info 3289344193**



**M.11.2W VENDO** per inutilizzo rimorchio agricolo portata 31,5 q.li con libretto, pianale in ferro. Includere due vasche vendemmia in ferro. Visione e ritiro a Mezzolombardo. Misure 345x150. **Info 3487336613**

**M.11.3 VENDO** rotante Ilmer tre ruote, bicilindrica, in buone condizioni per inutilizzo. **Info 3386709078**



**M.11.4 VENDO** Carro miscelatore Seko Samurai euro 7000. **Info 3297204951**

**M.11.5W VENDO** in ottimo stato carro raccolta K4 Alpin. **Info 3336837308**



**M.11.6W VENDO** Landini Mistral 40 CV anno 2009 con 1187 ore. Prezzo 12.000 euro. **Info 3487261487**



**M.12.1W VENDO** compressore da potatura litri 650, in condizioni pari al nuovo, con due rotoli avvolgitori con 80 metri di tubi e due forbici Ferroni. **Info 3669358233**



**M.12.2W VENDO** motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

**M.12.3W VENDO** atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. € 2.500 senza cardano, oppure € 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

**M.12.4 VENDO** motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana muletto trattore. **Info 3386709078**

**M.12.5W VENDO** carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

**M.01.1W VENDO** mini escavatore Kubota KX101.3x4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



**M.01.2W VENDO** Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassettera e porta pacchi, 13600€. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



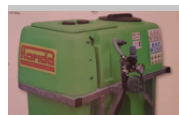
**M.02.1 VENDO** atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info 3458043072**

**M.02.2 VENDO** escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info 3297406658**



**M.03.1 VENDO** giostra Fella 295 in buono stato, prezzo da concordare. **Info 3479801748**

**M.03.3W VENDO** causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. € 1.100,00 trattabili. **Info 3462259122**



**M.03.4 VENDO** atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlago. **Info 3406225900**

**M.03.6W VENDO** attrezzatura per fienagione in buono stato. Rotopressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info 3489609769**

## TERRENI

**T.11.1 VENDO** vigneto di 5200 mq sup. Doc. varietà Muller in zona classica, con impianto irrigazione a goccia, sito a Cortesano in cc Meano. Vi è inoltre cisterna per la raccolta dell'acqua di 90 m cubi, con copertura in cemento carrabile di 20 mq, un deposito attrezzatura di 50 mq, prato e bosco di 800mq attorno alla baita. Il vigneto è facilmente raggiungibile e lavorabile data la poca inclinazione del terreno. Anno di impianto 1995/97. Libero da impegni servitù o ipoteche. **Info 3479473294**

**T.11.2 CERCO** frutteto da coltivare in affitto zona Lavis, Zambana, Nave S.Rocco o zone limitrofe. **Info 3479473294**

**T.11.3 CERCO** terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Vallelaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**



**T.12.1 VENDO** vigneto - Pinot nero (Comune di Spormaggiore; 550 m slm) Terreno agricolo di 4.800 mq, coltivato a vigneto Pinot nero, allevato a Guyot, accessibile e meccanizzabile Pendenza 25-30%; cappezzagna in cemento. Anno di impianto 2004. Impianto a goccia consorziale. Ottima esposizione ad ovest Zona Trento DOC e Trentino DOC. Prezzo 21 Euro/mq. **Info 3203118044**

**T.12.2 VENDO** frutteto nel comune amministrativo di Ville D'Anunia, c.c. Tuenno, località "Dampira" pp.ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

**T.12.3W VENDO** in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

**T.12.4W AFFITTASI** vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardegna. **Info 3715332005**

**T.12.5 VENDO** terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

**T.12.6W VENDO** terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

**T.01.1W VENDO** terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

**T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO** terrazza in zona Sardegna da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavenzo@gmail.com**

**T.02.1 VENDO** frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp.ff. 697 - 698 mq. 1669

frutteto coltivato a Gala; Località "Ago" C.C. San Giacomo pp.ff. 258/3 - 296 - 297 - 299 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info 3335429022**

**T.02.2 VENDO** terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagnò. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info 3458457399**

**T.02.3 VENDO** frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp.ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

**T.03.1W CERCO** in affitto terreno agricolo (min. 1000 m<sup>2</sup>) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info 3762952204**



**T.03.2 VENDO** terreno agricolo, frutteto, sito in Casez (c.c. Sanzeno), mq 3500 circa. Terreno in piena produzione anno 2015/2016. Tutta l'area è piantumata e servita dal consorzio irriguo. **Info 3495698779**

**T.03.3W CERCO** in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info 3489928983**

**T.03.4 OFFRO** In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 q/l uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info 3356951741**

## VARIE

**V.10.1 VENDO** rimorchio, usato poco, con pneumatici nuovi, cardano, misure larghezza 1,70 mt lunghezza 4,38 mt a 3600€. **Info 3397699114**



**V.11.1 VENDO** robot da mungitura DeLaval, prezzo da concordare. **Info 3297204951**

**V.11.2 VENDO** 5 reti antigrandine da circa 20 m lineari ciascuna e pali di cemento quadrati (tutto a metà prezzo). **Info 330536469**



**V.11.3 VENDO** vecchio distributore di olio per candele. Decorativo per case di campagna. Altezza un metro. **Info 330 536469**



**V.11.4 VENDO** un centinaio di piante di mirtillo in vaso. **Info 330 536 469**



**V.11.5 CERCO** carica letame usato in buone condizioni (come foto). **Info 3888992687**



**V.11.6 VENDO** polivalente in acciaio inox (usata solo 90 giorni) composta da: paiolo a bagno d'acqua, capacità totale 230 litri, capacità lavorativa 200 litri; fornacetta isolata; bruciatore con valvola termostatica e protezione; vaso di espansione con galleggiante; circolatore acqua

intercapedine; coperchio in acciaio inox; scarico siero con valvola 1 e 1/2'. **Info 3456268614**

**V.12.1W VENDO** botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

**V.12.2W CERCO** gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**



**V.12.3 CERCO** bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**

**V.12.4 OFFRESI** potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

**V.12.6W VENDO** pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per sopralluogo. **Info 3356790387**



**V.01.1W VENDO** forbice elettrica Pellenc Vignon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424 stefondriest@virgilio.it**

**V.02.1 VENDO** 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abituate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. **Info 3473205809**



**V.02.2 VENDO** aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



**V.02.3 VENDO** 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**

**V.03.1 VENDO** 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. **Info 3286896069**



**V.03.2 CERCO** capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. **Info 3888992687**



**V.03.3 VENDO** Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. **Info bbottuta@gmail.com**



**V.03.4 VENDO** Mola a disco per ferro marca Bosch, semi nuovo, Prezzo 200,00. **Info bbottuta@gmail.com**

**V.03.5 OFFRO** Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

**V.03.6 VENDO** botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. **Info 3473849127**

## INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it) semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

### PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59  
 mail: [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it) web: [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)  
 telegram: @ciatrentinobot

# Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



Dati annuali aggregati disponibili al 5.6.25

Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della **cultura** sono più di **2.200**

Le attività che abbiamo finanziato a favore dello **sport** sono più di **2.500**

I progetti di **volontariato** che abbiamo sostenuto sono più di **800**